

8 APRILE 2014



Comune di Crema

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 8 APRILE 2014

Seduta n. 6

L'anno duemilaquattordici, il giorno otto del mese di aprile, alle ore 17.30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito nella sede di Palazzo Comunale-, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale risultano presenti ed assenti:

il Sindaco STEFANIA BONALDI è presente

ed i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	CAPPELLI VINCENZO	P	
2.	GIOSSI GIANLUCA	P	
3.	GUERINI EMILIO	P	
4.	VALDAMERI PAOLO	P	
5.	GALVANO LUIGI		A
6.	SEVERGNINI LIVIA	P	
7.	CASO TERESA	P	
9.	GRAMIGNOLI MATTEO	P	
10.	GUERINI SEBASTIANO	P	
11.	LOTTAROLI MARIO	P	
12.	SARTORI CAMILCO	P	
13.	COTI ZELATI EMANUELE	P	
14.	DELLA FRERA WALTER		A
15.	VERDELLI DANTE	P	
16.	AGAZZI ANTONIO	P	
17.	BERETTA SIMONE	P	
18.	ANCOROTTI RENATO	P	
19.	ZAMBELLI LAURA MARIA	P	
20.	PATRINI PAOLO ENRICO	P	
21.	ARRINI BATTISTA	P	
22.	BOLDI ALESSANDRO	P	
23.	DI FEO CHRISTIAN	P	
24.	TORAZZI ALBERTO	P	

tanto al Comando della P.L. quanto all'Ufficio Ambiente del Comune di Crema. Le relazioni agli atti documentate attestano sopralluoghi pressoché giornalieri dal 30/10 al 13/11 della Polizia Locale e comunque, anche successivamente, un passaggio costante di 4 volte a settimana per tutto l'arco temporale da metà novembre ad oggi da parte degli agenti. Egualmente sono scattate le verifiche anche da parte dell'Ufficio Ambiente che ha sollecitato immediatamente l'intervento di Linea Gestioni srl, la quale ha in carico una pulizia settimanale delle rive e alla quale sono stati chiesti anche interventi di ordine straordinario. Ciò detto, entriamo nel merito dei suoi quesiti. Se io non intenda attivarmi per un confronto diretto coi cittadini; lei sa bene che non è abitudine della sottoscritta sottrarsi al confronto coi cittadini, anche quando è scomodo e faticoso, peraltro quando il caso era "esplosivo" l'amministrazione incontrava, dopo due settimane, il quartiere di Castelnuovo, ma di abitanti di questa zona che venissero all'incontro nel quartiere non abbiamo visto nemmeno l'ombra; ciò detto, se i cittadini vogliono un incontro c'è la mia massima disponibilità a tale momento. Circa l'azione mirata e non episodica di vigilanza e controllo, il Comandante della P.L. mi ha assicurato che la zona è costantemente monitorata dalla P.L., sebbene non sia ovviamente pensabile avere una unità fissa in loco, e pure monitorata dal servizio Ecologia, che pure ha dato disposizioni alla società Linea Gestioni di effettuare passaggi più numerosi durante la settimana. Il Comandante mi ha inoltre ribadito di aver fatto già diversi interventi sia per il controllo che per rimuovere situazioni di difficoltà, ma di non avere "competenza" in ordine alla sicurezza tout court, in quanto tale attività è coordinata dalla Polizia di Stato. Peraltro i pattugliamenti serali per i nostri agenti sono possibili sino alle ore 20 e il sabato sino alle 24, mentre pure mi viene relazionato che l'abbandono di rifiuti lungo le rive avviene sempre nelle ore serali e notturne; pertanto queste fasce orarie il controllo può essere ascritto solo alle altre FF.OO. in servizio. In merito agli altri quesiti da lei intelligentemente posti:

- per l'installazione di telecamere, non abbiamo mai preso in considerazione l'operazione. E' pur vero che il tema della videosorveglianza è molto delicato, ma dalla dubbia efficacia; un conto è tenere sotto controllo un passaggio o una via di ingresso ed uscita, un conto un'area così vasta; secondariamente, come lei sa bene, le fasce orarie in cui di norma avvengono episodi di disturbo alla quiete pubblica e vandalismo sono quelle serali, in cui di norma è anche più difficile la sorveglianza, è comunque possibile fare una verifica e chiedere preventivo, che chiederà al comandante della P.L.;
- la potatura degli alberi è stata effettuata pochi mesi or sono, come attestatomi dall'UT, ma ciò è avvenuto seguendo le corrette norme di potatura e non come chiedono forse gli abitanti cioè una potatura molto drastica. Occorre tener presente che siamo anche nel Parco del Serio e gli interventi debbono essere prima concordati con l'autorità preposta;
- in recente passato, circa un anno fa, l'UT ha provveduto a far potenziare l'illuminazione pubblica e debbo dire di avere avuto allora riscontri favorevoli dagli abitanti di Via Cadorna. Un ulteriore potenziamento è ora possibile solo sostituendo tutti i corpi illuminanti, circostanza che si può valutare e che chiederò all'UT, ma che ovviamente comporta costi maggiori;
- tutti gli altri interventi da lei richiesti sono ovviamente fattibili e contestualmente alla risposta a lei data trasmetterò la presente anche all'Ufficio tecnico, affinché approssimandosi la bella stagione e concretizzandosi le disponibilità a bilancio, si possa provvedere, nello specifico, all'uso di segnaletica orizzontale, carico / scarico, cartelli e specchio, ovviamente compatibilmente con i vincoli di spesa, ma, data l'entità non particolarmente significativa degli interventi, mi farò parte attiva perché questa sia considerata una priorità.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO) Non posso non esordire rispetto alla natura dell'istanza che ha tutti i crismi di un'interpellanza. Io non so perché Lei la veda più come una mozione. Io non volevo far votare in Consiglio comunale su una serie di proposte che, come dire, attraverso l'interrogativa retorica, non ritenga sono dei suggerimenti, rispetto ai quali peraltro io non ho alcun merito, perché sono proprio dei cittadini. Io ho fatto da portalettere con questo strumento dell'interpellanza. Sono i propri cittadini che, nella logica di una cittadinanza attiva, dopo un po' di tempo e dopo forse qualche silenzio, hanno ritenuto di utilizzare anche quel canale del Consigliere Comunale per arrivare a portare le loro proposte all'interno del Consiglio comunale. Io mi sono messo a disposizione, tutto qua. Mi fa piacere che lei trasmessa i contenuti di questa istanza all'Ufficio Tecnico, perché in fondo io pensavo proprio questo. La puntigliosa elencazione degli interventi suggeriti dai cittadini aveva proprio il fine di metterli a disposizione dell'Amministrazione comunale, degli uffici preposti, che si verificassero dal punto di vista tecnico-finanziario della flessibilità e si cominciasse a venire incontro alle richieste e insomma provare a porre rimedio a delle criticità. Chi ci vive si rende conto che i punti luce vanno potenziati, che nonostante la recente potatura il problema persiste. Evidentemente secondo loro questa illuminazione o non è così esauriente e così importante da risolvere il problema, nonostante la potatura. Questo dice che non è solo un

problema di potatura. Quindi la ringrazio per aver detto "intelligentemente", ma lo deve girare ai cittadini perché io in questo caso sono al punto merito.

In linea generale del problema di questa sezione di lungo Serio ne abbiamo già parlato in un'altra interrogazione sulla riqualificazione complessiva delle sponde del fiume Serio. Anche questa piccola sezione dice che bisognerebbe riprendere in mano il Piano di Governo del territorio e tutta quella parte che riguarda il ruolo del fiume all'interno della città e a poco a poco cercare di avviare scaglioni di un lavoro che non può riguardare solo un'Amministrazione, perché i piani di governo del territorio non rimangano solo una spesa che viene effettuata, ma delle felici intuizioni che il tecnico estensore trasferisce alle amministrazioni. Quindi, anche voi avete sicuramente il ruolo in questi altri tre anni che vi restano.

Quindi c'è sicuramente un problema più generale. Tutta una zona da riqualificare perché altrimenti si passa a situazioni di degrado ambientale e anche la sicurezza pubblica. Queste due cose, io l'ho sottolineato, non sono prive di una connessione. Quindi, come dire, riqualificarla e restituirla a una fruizione più tranquilla e più sicura da parte dei cittadini serve per prevenire senza reprimere. Questa è la filosofia.

Per quanto riguarda il quartiere che giornalmisticamente viene definito Castelnuovo, ho percepito che i cittadini la vogliono davvero incontrare. Io solleciterò che prendano un appuntamento. Se concordaste magari un sopralluogo, con la parte politica della Giunta e anche con qualche tecnico, secondo me ci sono gli estremi per una collaborazione che può migliorare la situazione.

Sono moderatamente soddisfatto dell'impegno che il Sindaco assume.

INTERROGAZIONE N.71 presentata dal consigliere Laura Zanibelli in data 07.03.2014 sulla valutazione della valorizzazione del patrimonio immobiliare comunale.

Il **Presidente** dopo la lettura dell'interrogazione dà la parola all'Assessore Saltini.

ASSESSORE MORENA SALTINI.

Un inciso rispetto a quanto indicato nell'interrogazione dove si indica che le tariffe sono già state innalzate nel precedente bilancio. Si vuole solo precisare che nel bilancio precedente le tariffe sono rimaste invariate.

Per quanto riguarda invece l'impostazione di bilancio di previsione dell'anno 2014 si stanno ultimando le analisi e le proiezioni che verranno illustrate nell'iter previsto di approvazione. Le alienazioni programmate nel 2013 hanno visto la realizzazione dei posti auto coperti di Via Griffini di undici su ventiquattro, dell'ex corpo di guardia, dell'ex perequato d'area di Via Sinigaglia e ad oggi il fabbricato di via Stazione ex ACI oggetto di rivalutazione al catasto. I due reliquati che erano previsti nel piano delle alienazioni verranno comunque riproposti anche nella nuova proposta.

Ciò detto si premette che il tema della valorizzazione del patrimonio immobiliare è fra le priorità dell'Amministrazione comunale; che il tema dell'unificazione Museo-Biblioteca verrà invece illustrato da parte dell'Assessore Vailati in ambito di discussione della mozione sull'argomento già iscritta all'ordine del giorno; che i proventi dell'alienazione del patrimonio non sono destinati al raggiungimento dell'obiettivo del Patto di stabilità ma ad effettivi nuovi investimenti con trasformazione e valorizzazione del patrimonio; che fin dal 24 gennaio u.s. l'assessorato ha incontrato i rappresentanti del Fondo Immobiliare della Società Prelios che ha istituito il Fondo Eridano.

Tutto ciò premesso, rispondo puntualmente ad ogni rilievo. Si chiede all'Amministrazione perché non abbia ancora prodotto una valutazione delle possibilità derivanti dal conferimento di patrimonio al suddetto Fondo. A seguito della riunione del 24 gennaio si è concordato con i referenti del Fondo che la documentazione da fornire loro per una verifica preliminare con una quantificazione degli oneri finanziari derivanti sia dalla partecipazione sia dalla gestione al fondo, dovrà riguardare un elenco di immobili con caratteristiche specifiche per valore e redditività (principalmente fabbricati e solo in maniera residuale ed eventuale i terreni). La formazione di detto elenco, essendo subordinata a una risposta dell'UTE sui valori di stima aggiornati è tuttora in fase di definizione.

Secondo quesito: se non sia opportuno operare una valutazione del proprio patrimonio immobiliare aggiungendo ad esempio anche le ex Carceri e Palazzo Benzoni, preliminare ad uno studio di fattibilità che valuti opportunità di valorizzazione o dismissione dello stesso.

Per quanto attiene la formulazione del suddetto elenco si è già considerato di includervi l'edificio delle ex Carceri, mentre le considerazioni per Palazzo Benzoni, che si rimandano alla discussione dell'apposita mozione appena citata, si anticipa che non è intenzione dell'Amministrazione dar corso all'accorpamento dei due servizi.

Terzo punto: se non sia necessario chiedere alla Provincia informazioni di dettaglio per procedere al meglio con le valutazioni del caso. Solo ad avvenuta definizione dell'elenco degli immobili e dopo aver avuto le contro valutazioni del Fondo Eridano, del gruppo Prelios, si potrà comprendere se sarà necessario ed opportuno aprire un confronto diretto con la Provincia.

Quarto punto: si chiede all'Amministrazione se non sia opportuno procedere per tempo per poter costruire un bilancio 2014 e triennale innovativi senza dover ancora tartassare i cittadini, oltretutto ampliando le potenzialità stesse del Bilancio. Si ribadisce che le operazioni di alienazione immobiliare sono destinate a

trasformazione e valorizzazione patrimoniale e quindi a nuovi investimenti che non incidono pertanto sul saldo del patto di stabilità e quindi risultano neutre per quanto riguarda la gestione impositiva del Comune. In altre parole non è la vendita del patrimonio che incide sulla tassazione. Anche le alienazioni realizzate nel 2013 hanno avuto analoga destinazione.

Si conclude con alcune considerazioni di carattere tecnico emersa nel corso dell'incontro con i rappresentanti del Gruppo Prelios che dovranno trovare adeguato positivo riscontro per non ingenerare delle criticità. In particolare i costi fissi di gestione del fondo avranno particolare incidenza sulla base dell'effettivo apporto di patrimoniale comunale. Trattandosi il patrimonio del Comune di Crema di entità modesta specifica e specialmente se riferito al valore complessivo del fondo, già in via preliminare, sorgono dei dubbi sull'effettiva convenienza dell'operazione, appunto per l'incidenza di tali costi fissi.

Altro elemento di perplessità deriva dalle modalità di finanziamento del fondo stesso che avverrebbero presso il circuito bancario con la sottoscrizione di prodotti derivati per il quale sarà necessario il preventivo parere dell'organo di revisione dei conti.

Detto questo, al termine della procedura complessiva di valutazione, il risultato verrà illustrato in sede di Commissione Bilancio.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Vede assessore, mi piacerebbe sapere se chiunque abbia ascoltato la sua relazione sia in grado di appurare di quale patrimonio immobiliare stiamo parlando, quale elenco sia sottoposto a valutazione UTE per esempio. Non mi risulta di aver visto nessuna delibera a riguardo, quindi mi chiedo se sia in corso effettivamente una valutazione. L'unica cosa che ho visto è la rivaluta dell'UTE dell'ex ACI, altre non ne ho viste. Quindi mi risulta difficile capire e poter valutare dalla sua risposta se effettivamente è stata fatta una ricognizione del patrimonio, qualcosa di sostanzioso, tale da poter procedere in tempi che siano ragionevoli. Lei in premessa diceva che non si sono aumentate tasse e tariffe l'anno scorso. Ne cito una per tutte: quella della piscina. Lei in premessa dice che ciò che è alienazione dell'investimento è destinato ad altro investimento. E' verissimo, peccato che gli introiti derivanti dei posti auto non siano andati a generare altro investimento. Questo mi risulta dalla documentazione, quindi se rispondo in questi termini è perché ho verificato questa cosa. Diverso invece è per il Corpo di Guardia che è destinato a delle spese per investimento, come ha avuto modo di illustrare sulla stampa Bergamaschi. Però lei non tiene conto che se viene alienato del patrimonio, non è soltanto il patrimonio di per sé che viene alienato. Mi rifaccio ancora all'esempio di Palazzo Benzoni perché finché non verrà, come dire, chiarita la questione con studi di fattibilità come abbiamo richiesto, con numeri e quantificazioni, mi risulta difficile darle credito. Lei sa benissimo che ci sono le spese di riscaldamento, ci sono delle spese vive, ci sono le spese di manutenzione, spese di tipo corrente. Quindi queste non rientrano nelle spese di investimento e quindi sono fuori da quello che lei diceva, quindi possono avere un impatto su quelle che sono altre modalità di gestire le spese di bilancio di questo Comune. Quindi mi dispiace che mi venga data una risposta che non tenga conto che un conto è alienare per bando, un conto è alienare come un fondo può farlo e come altri Comuni, altre Province, e la Provincia di Cremona hanno già fatto senza potere circostanziare in modo chiaro. D'altro canto avevate chiesto due settimane in più per poter rispondere. In due settimane e più penso che non ci sia nessun elemento aggiuntivo rispetto a quello che potevate dirmi tempo fa perché, ripeto, non c'è nessun dato, nessuna quantificazione, nessun elenco di immobili per poter valutare l'UTE.

Ci dice anche che ci sono dei costi fissi di gestione che potrebbero essere particolarmente onerosi per l'entità del nostro patrimonio. Finché non vedo di quali numeri stiamo parlando posso sì darle credito, però ancora una volta di quali patrimoni stiamo parlando? Perché se parliamo di ex Carceri, se parliamo di ex ACI, se parliamo di Palazzo Benzoni, se parliamo di tutta una serie di patrimoni che si potrebbero effettivamente mettere in uno studio di fattibilità, allora forse l'entità diventa diversa. Se parliamo poi della modalità di finanziamento del Fondo Eridano, allora io non so che cosa abbiate detto con la società che avete interpellato, ma vi posso assicurare che il Fondo Eridano della Provincia viene finanziato attraverso dei canali che non sono quelli di finanza creativa, per cui da questo punto di vista non è assolutamente questo un problema. D'altro canto non è solo la Provincia di Cremona che ha conferito dei beni mobili a questo Fondo. Anche il Comune di Romanengo, che non è sicuramente gestito dal centrodestra, l'ha fatto con una scuola elementare, quindi non ha avuto preclusioni ideologiche nei confronti del fondo. Ricordiamoci anche che noi di questo tema stiamo parlando ormai da un anno, che ci siano problemi di bilancio lo si sa ormai dal 2007. Che ci sia questa opportunità e dopo un anno non siamo ancora in grado di produrre quella che è una quantificazione certificata del valore del patrimonio tale da poter costruire un bilancio, anche di prospettiva, senza dare solo informazioni come quelle molto parziali che ha dato oggi, o quelle che dà sulla stampa rispetto al Bilancio che più che parlare di lacrime e sangue non esprime, mi sembra veramente evidente che non ci sia nessuna strategia, nessuna volontà di andare a verificare quali strumenti effettivi sono messi a disposizione.

E' evidente che su questo tema avremo ancora modo di chiedere ulteriori dati. E' anche abbastanza curioso che ci si rivolga a chi gestisce il fondo e non ci si rivolga ad altre amministrazioni. Ripeto: se non vuole rivolgersi all'Amministrazione provinciale, si rivolga a comuni più affini a questo tipo di amministrazione,

perché altre amministrazioni possono sicuramente aiutare a capire quali sono i meccanismi virtuosi che possono derivare dall'utilizzo di questo strumento per un bilancio comunale che sappiamo essere ingessato. Quindi a mia sensazione assolutamente nulla rispetto a questa risposta che è assolutamente vuota di contenuti e che evidenzia ancora una volta che non c'è la volontà di affrontare questo tema con il dovuto impegno, perché stiamo parlando ormai di un Bilancio che probabilmente andrete a chiudere a giugno o luglio. Per fare un'operazione di questo tipo non ci vuole una settimana, non ci vogliono due settimane, se ne parla da un anno e siamo ancora qui a parlare di valutazioni UTE o quant'altro.

INTERROGAZIONE N. 72 presentata dal consigliere Torazzi in data 25.03.2014 sulla sicurezza.

Il **Presidente** dopo la lettura dell'interrogazione da la parola al signor Sindaco.

Sindaco Stefania Bonaldi Ovviamente, Consigliere, i dati diramati dalle forze dell'ordine sono sempre ritenuti da me meritevoli di attenzione e tali anzi, per la fonte da cui provengono, da non essere sottovalutati. Peraltro sono a evidenziarle che proprio successivamente alla circostanza che lei cita ho chiesto la riunione di un apposito comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica tenutosi a Cremona il 27 febbraio 2014, e proprio relativo alla situazione del Cremasco. In tale sede mi sono stati rappresentati i dati nella loro globalità, così come glieli riporto leggendole uno stralcio del verbale poi trasmessomi dalla Prefettura.

Con riferimento al primo punto all'ordine del giorno, dall'analisi dei dati statistici relativi al fenomeno in questione è emerso che nel territorio cremasco se i delitti contro la persona risultano in numero contenuto e non vi sono manifestazioni di particolare allarme sociale, il numero dei delitti contro il patrimonio appare relativamente elevato, anche se omogeneo rispetto ai territori limitrofi, che hanno simili caratteristiche economiche, demografiche ed urbanistiche.

In nessun caso si tratta di un aumento dei fenomeni criminosi, ma spesso di episodi di rilevanza circoscritta tali da non destare allarme sociale e da non indurre a ritenere che si tratti di un territorio insicuro. I furti in generale, con strappo, con destrezza, in auto, hanno registrato una diminuzione pari al 2%, 1202 nel 2012, 1178 nel 2013, mentre sono aumentati i furti nelle abitazioni essendo passati da 198 nel 2012 a 216 nel 2013, +9%. In netto calo risultano invece le rapine che sono passate da 28 nel 2012 a 21 nel 2013, -25%.

In netto aumento risultano invece le truffe e le frodi informatiche. In tale contesto peraltro occorre ammettere che l'area nord della provincia, caratterizzata da un'alta densità di urbanizzazione, appare risentire negativamente della vicinanza al centro metropolitano lombardo, caratterizzato da più elevati indici di delittuosità.

Ciò detto la sottoscritta ha comunque evidenziato come la percezione di insicurezza nei cittadini Cremaschi sia cresciuta, e chiesto e ottenuto l'impegno ad una maggiore presenza e capillarità sul territorio, oltre che la disponibilità a svolgere a Crema dei Comitati per l'ordine e la sicurezza pubblica, proprio per sensibilizzare il Cremasco, oltre che incontri diretti coi cittadini.

Le leggo in proposito un altro stralcio del verbale del Comitato sopra citato: "La Prefettura aderendo ad un'espressa richiesta del Sindaco di Crema ha preannunciato un prossimo Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica itinerante allargato ai Sindaci del territorio cremasco per l'esame dell'andamento generale della criminalità diffusa. L'iniziativa in questione consentirà di avvicinare gli organi di pubblica sicurezza alle amministrazioni locali attraverso il diretto confronto sulle problematiche in questione in uno spirito di massima e leale collaborazione. Tale iniziativa risponde all'esigenza manifestata dalla comunità cremasca rispetto ad una crescente e sempre più diffusa percezione di insicurezza. In tale ottica è stato altresì concordato di organizzare appositi incontri tra gli operatori delle Forze dell'ordine e i cittadini, nel corso dei quali verranno forniti utili consigli per prevenire i reati più diffusi.

In materia di prevenzione inoltre i rappresentanti delle forze dell'ordine hanno rimarcato l'importanza della collaborazione dei cittadini nell'attività di controllo delle fenomenologie criminose più diffuse, attraverso la segnalazione delle presenze sospette con una tempestiva chiamata ai numeri di pronto intervento. La stessa attivazione precoce potrà essere ottenuta attraverso una capillare diffusione del collegamento dei sistemi di allarme delle abitazioni con le sale operative degli organi di polizia.

Di questi incontri abbiamo avuto un primo momento ad Ombriano. La stessa cosa riguarderà il prossimo 14 aprire alle 21.00 i quartieri di S.Stefano, Sant'Angela Merici e Santa Maria. A questo proposito faccio presente, proprio perché ci sono anche gli organi di stampa, che se potesse essere data notizia noi saremo appunto il 14 sera alle 21.00 con le forze dell'ordine nel quartiere di Sant'Angela Merici, cioè via Bramante, via di mezzo tra Santo Stefano, pure coinvolto, e Santa Maria. Poi comunque l'Amministrazione farà ulteriori comunicati in merito.

In ordine a quanto mi viene richiesto circa un "sollecito" al Consiglio sul luogo in cui affrontare e discutere di sicurezza, faccio presente, come più volte rimarcato, che i soggetti che coordinano la sicurezza sul territorio sono la Prefettura e la Questura, con la conseguenza che il Comune, come già fa, può e deve segnalare a tali enti le situazioni di criticità, sollecitare interventi e azioni puntuali, chiedere maggiore presenza e presidio del territorio, chiedere, così come è stato già fatto, anche ulteriori azioni di confronto con i cittadini.

Dopodiché il Consiglio Comunale, organo di indirizzo, è pertanto legittimato ad agire come ritiene, ovviamente nel rispetto della cornice di competenze sopra descritta.

Riguardo agli interventi da mettere/messi in campo le faccio un elenco. Interlocazione avviata con le forze dell'ordine e la Prefettura afferente la problematica delle caserme in città; richiesta di fare a Crema Comitati per l'ordine e la sicurezza pubblica; presenza delle forze dell'ordine agli incontri nei quartieri; convenzione con i Carabinieri in pensione con l'Associazione di protezione civile 'Lo sparviere' cui daremo anche una sede, con la finalità di sgravare la Polizia Locale di alcune incombenze e consentire loro più presidio del territorio; potenziamento dell'organico della Polizia Locale prevedendo complessivamente quattro assunzioni (3 agenti, 1 ufficiale); potenziamento della presenza del vigile di quartiere.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)

L'unica cosa che mi soddisfa della risposta del nostro Sindaco è che ci saranno questi comitati di sicurezza itineranti. Perché dico questo? Perché ci sono alcune azioni che io condivido, però il problema che noi abbiamo posto più di un anno fa è creare una Commissione della Sicurezza. Quando ne ho parlato ai capigruppo ho spiegato reiteratamente che una delle cose da fare era un bel confronto con altre città, per vedere quali erano le iniziative da fare. Avremmo potuto analizzarle e anche prendere spunti interessanti per migliorarle. Invece abbiamo voluto aspettare che gli eventi ci incalzassero per arrivare a proporre alcuni interventi, che comunque sono un passo avanti. Dopodiché devo dire che politicamente la piramide è rovesciata. Non esiste, non è pensabile che siano i burocrati dello Stato che ci dicono se siamo sicuri, se stiamo bene, se tutto va bene. Il Sindaco ha il compito di rappresentare i cittadini che pagano le tasse, tasse che vanno in un carrozzone da cui poi escono gli stipendi, le caserme e tutto il resto. Tutte queste persone devono mettersi magari in testa che sono dei dipendenti dei cittadini e che i cittadini hanno problemi di case svaligate, di insicurezza, eccetera eccetera, non possono dire che fondamentalmente va tutto bene, perché qui parliamo di dose minima di criminalità che si può tranquillamente sopportare.

Vorrei aggiungere poi che tutte queste segnalazioni solo viziata da due passaggi. Io lo dico sempre: è chiaro che se i cittadini cominciano a evitare alcune zone diventate insicure, è chiaro che se i cittadini cominciano a mettere inferriate e allarmi, tutti questi costi, che tra l'altro avvengono in situazioni di grave crisi, sono una tassa.

Ho apprezzato che ci sia stato questo passaggio in Consiglio Comunale del Consiglio di Sicurezza itinerante. Avrei preferito fosse convocato prima a Crema e non a Cremona, visto che noi contribuiamo così tanto ai soldi di questa provincia. Un dato di fatto è che noi paghiamo le tasse e partecipiamo e quindi magari da Cremona potevano spostarsi e venire qua, tenuto presente che esiste l'automobile e non si va più a piedi per il sentiero o in carrozza.

Infine io ho avuto altre segnalazioni. Vi ricordate il caso dello scandalo che davanti all'ospedale la gente che è costretta ad andarci praticamente deve pagare sennò, come è capitato, questo signore, che non so se fosse ambulante o parcheggiatore abusivo, ha danneggiato la macchina di una signora che non si era sentita di dare l'obolo obbligatorio.

La Commissione di Sicurezza serve proprio a far presente, tramite il Consiglio comunale che è l'organo democratico di questo territorio, alle forze di sicurezza se noi siamo soddisfatti o meno, perché non possono dirlo loro.

Quindi, signor Sindaco, così sarò anche più contento e soddisfatto, faccia presente che in tutto il mondo, in tutte le materie, funziona al contrario. C'è chi vuole avere un servizio e dice sono soddisfatto o non sono soddisfatto. Non lo dice chi eroga il servizio che va bene, che è un livello di criminalità tutto sommato sopportabile perché siamo vicini a Milano. Bisogna prendere dei provvedimenti prima.

Quindi io, anche se apprezzo il fatto che ci sia stata reattività nel convocare questa Commissione Sicurezza che andava fatta Crema, anche se apprezzo le misure di interventi, e mi sembra che quello che più funge è quello della Commissione di sicurezza itinerante, e spero che abbia un seguito consistente, devo dire che non posso dirmi soddisfatto di come è stata posta la domanda perché ha avuto ancora l'impressione che siamo andati là a farci spiegare se siamo contenti o meno, e cosa dire ai cittadini. Invece bisognava andare là a spiegare cosa pensano i cittadini del servizio che viene dato.

INTERROGAZIONE N.73 presentata dal Consigliere Torazzi in data 26.03.2014 sul deposito dei mezzi di linea gestioni (ex SCS Gestioni) nel quartiere di Santa Maria.

Il **Presidente**, dopo la lettura dell'interrogazione dà la parola all'assessore Schiavini.

Assessore Giorgio Schiavini La sua richiesta attiene esclusivamente alle attività poste in atto dalla Società Linea Gestioni che interpellata al proposito ha fornito le seguenti spiegazioni. L'operazione di trasferimento in Via Alessandro Volta 3 dell'intera parte del reparto mezzi operai magazzino e uffici, prima dislocati in diverse zone del territorio comunale quali Via Milano, Via Everest, Via del Commercio, è stata effettuata nell'ambito dei processi di efficientamento aziendale. In Via del Commercio sono rimasti solo la

direzione ed alcuni uffici amministrativi di staff ad esso collegati.

La scelta dell'area è avvenuta nel PIP di Crema in quanto si era liberato un immobile per trasferimento di attività, che per dimensioni, sia per la parte coperta che scoperta, poteva soddisfare i bisogni di Linea Gestioni. Gli impianti di cui si parla, che sono solamente quelli previsti e necessari per la pulizia delle acque dei piazzali e dal lavaggio dei mezzi, prima dello scarico in fognatura sono praticamente vasche di sedimentazione e di desioerazione previste dalle norme igieniche e passate al vaglio dal gestore del ciclo idrico integrato Padania Acque Gestioni e ovviamente richieste dalla normativa per attività. Presso tale area pertanto non viene stoccato alcun tipo di rifiuto e tutti i mezzi sono sfruttati nelle apposite piattaforme di raccolta prima del lavaggio e rimessaggio. Pertanto non vi è alcun motivo di temere possibili aspetti di antiigienicità o timori per la salute pubblica, in quanto non stazionano mai i rifiuti nell'area. L'attività che dispone delle autorizzazioni di legge, a maggior tutela è comunque sempre monitorata e monitorabile dagli enti preposti. Per quanto riguarda eventuali problematiche che l'attività ha creato con il suo insediamento nella zona, non sono pervenute a questa Amministrazione segnalazioni sotto l'aspetto della viabilità, essendo l'attività collocata in un'area idonea per gli insediamenti produttivi.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)

Da un lato è confortante sapere che non stazionano mai rifiuti e che tutto è a norma. Io mi auguro però anche che l'Amministrazione comunale non si limiti a chiedere, ma faccia anche dei controlli effettivi verificando quindi che quello che hanno dichiarato corrisponda al vero.

Io devo segnalare che invece i cittadini della Lega Nord di Santa Maria che mi hanno segnalato questo problema, sono preoccupati anche dal fatto che sembra che il loro territorio sia un po' dimenticato e che questa nuova installazione porti un ulteriore problema sia al traffico che a livello del territorio.

Io non ho i dati su quanti siano i mezzi che transitano. Devo dire però che siccome i mezzi hanno le loro caratteristiche, tra virgolette, i cittadini non sono entusiasti, per cui io invito l'Assessore e la Giunta a verificare questo aspetto.

Mi sorprende che a voi non l'abbia segnalato nessuno. Ripeto che non basta dire quello che hanno dichiarato quelli di SCS, anche se è un primo passo, va verificato. Sarebbe stato corretto venire qui dicendo: mi hanno detto queste cose, ho mandato i vigili, ho sentito l'ASL e ho avuto queste conferme.

DELIBERA N.20 "Approvazione verbali sedute precedenti"

Il Presidente sottopone all'attenzione del Consiglio Comunale l'approvazione dei verbali n.3 del 24.02.2014 e n.4 del 17.03.2014.

Nessun consigliere avendo chiesto la parola, il Presidente pone in votazione la seguente proposta di delibera;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art.53 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale approvato con delibera consiliare n.62 del 28.10.2008 modificato con delibere consiliari n.48 del 22.06.2010, n.69 del 24.09.2012 e n.52 dell'08.07.2013;

Visti i verbali n.3 del 24 febbraio 2014 e n.4 del 17.03.2014 allegati alla presente deliberazione;

Preso atto dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta di deliberazione, ai sensi dell'art.49 del D.Lgs.n.267 del 18.08.2000;

DELIBERA

Di approvare i verbali n.3 seduta consiliare del 24 febbraio 2014 e n.4 seduta consiliare del 17 marzo 2014.

La proposta sopra riportata, che a seguito di votazione palese per alzata di mano ha dato il seguente risultato:

Sono fuori dall'aula i consiglieri Coti Zelati e Piloni

Voti favorevoli 21

E' APPROVATA

DELIBERA N.21 "Approvazione bilancio di previsione 2014 e bilancio pluriennale 2014-2015-2016 Azienda Farmaceutica Municipalizzata.

Il Presidente propone l'approvazione del bilancio di previsione 2014 e bilancio pluriennale 2014-2015-2016 dell'Azienda Farmaceutica Municipalizzata.

Presenta l'argomento il signor Sindaco Stefania Bonaldi.

SINDACO Stefania Bonaldi. Una precisazione perché con il Presidente della Commissione di garanzia, che potrà confermare la cosa, c'eravamo confrontati rispetto all'opportunità di un incontro ed illustrazione di questo documento da parte del Presidente delle farmacie. Dopodiché si è valutata la maggiore opportunità che l'incontro avvenga in sede di presentazione dei risultati del rendiconto. Rendiconto che, come sapete, statutariamente, sono tenuti ad approvare entro il 30 aprile e a trasmetterlo al Comune entro il 31 maggio. Di conseguenza sarebbe poi venuto troppo tardi aspettare ad approvare il bilancio di previsione insieme al rendiconto. Conseguentemente abbiamo convenuto di portare all'attenzione del Consiglio per l'approvazione il bilancio di previsione. Il bilancio di previsione, che come ci viene rappresentato nella relazione illustrativa agli atti della delibera, ovviamente è stato elaborato sulla base dei dati di proiezione al 31 di ottobre, perché i tempi sono tali per cui il Bilancio di previsione viene licenziato dall'azienda entro il mese di ottobre.

Volendo minimamente illustrare i documenti, che comunque tutti hanno avuto modo di consultare, io mi soffermerei a una breve disamina del conto economico. Vengono rappresentati ricavi per 4.312.000 euro. Devo dire che rispetto ai ricavi, nella relazione di accompagnamento si articolano anche alcune motivazioni rispetto a come è stata fatta la previsione. Sicuramente con un criterio di prudenzialità, cioè avendo a riferimento il Bilancio 2013 prevedendo in realtà una flessione per quanto riguarda i ricavi sul servizio sanitario nazionale, una flessione che è attestata peraltro anche dalle relazioni periodiche di Federfarma, che rappresenta come il mercato del settore sia da anni in una situazione di flessione per l'implementazione dell'uso della prescrizione dei farmaci generici per scadenza di alcuni principi e appunto quindi per l'implementazione dei farmaci equivalenti. Questo nonostante, viene detto nella relazione, aumenti il numero delle ricette che vengono dispensate, cioè delle ricette rosse in farmacia, ma la remuneratività delle singole ricette ha un valore inferiore. Quindi pure in presenza di maggior numero di ricette spedite al servizio sanitario nazionale, la remuneratività è più scarsa.

Tenete conto che i ricavi, viene sempre detto nella relazione, si attestano nell'ordine del 40% per quanto riguarda il servizio sanitario nazionale ed il 60% per quanto riguarda i cosiddetti farmaci da banco, cioè tutti gli altri prodotti che si comprano con ricetta bianca o senza ricetta sul banco. Viene previsto un incremento del 3% in linea con la previsione del 2013.

Voglio aggiungere un dato che non era presente nel documento che ci è stato presentato, ma che ho ritenuto di chiedere comunque al Presidente perché mi pareva che fosse necessario un grado di dettaglio maggiore rispetto ai ricavi e rispetto alle previsioni dei singoli punti vendita. Quindi quei 4.312.000 euro sono articolati 1.370.000 per Crema Nuova, 1.511.000 per Ombriano, 489.000 euro Gallignano, 351.000 euro Pieranica, 335.000 euro Casaleto. Vi ricorderete che Casaleto è l'ultima avviata, che però mi attesta il Presidente di aver ormai instaurato un buon trend, per cui la previsione è di questo tenore, dopodiché viene inserito un dato di previsione semestrale immaginando che le farmacie attivino anche la farmacia di Castelverde, con una previsione di fatturato di 183.700 euro. Castelverde, ve lo ricordo, non è stato oggetto di una convenzione approvata da questa Amministrazione, ma era una convenzione che era già stata approvata nella scorsa amministrazione, mentre sotto questo mandato si è approvato l'anno scorso, la convenzione che riguardava Casaleto.

Ciò detto abbiamo detto ricavi per questo entità. Abbiamo costi variabili, sostanzialmente il costo del venduto più le rimanenze finali meno le rimanenze iniziali abbiamo questo dato di 3.082.000 euro. Il rapporto tra i ricavi e i costi si mantiene nell'ambito del 69% dei costi sui ricavi e quindi con un margine lordo di contribuzione del 31%. Questo è un dato in linea con quello che è il trend delle farmacie, per cui attesta il mantenimento di una buona condizione nei rapporti tra gli acquisti e i ricavi. Il margine appunto di contribuzione lordo è di 1.300.000 euro, al quale vengono ovviamente sottratti i costi. Noi abbiamo la dicitura costi fissi per lavoro indiretto, è il costo del personale che si attesta su 908.000 euro.

La relazione di accompagnamento specifica che non si ritiene per l'anno 2014 di implementare il numero dei dipendenti, fatta salva la riserva rispetto alla possibilità di una assunzione, mi sembra di aver letto part-time per la farmacia di Castelverde, in quanto, in caso contrario, il valore della trasferta contrattualmente dovuta se il dipendente parte da Crema sarebbe diciamo controproducente rispetto agli effetti sui costi.

Abbiamo costi fissi per servizi per 275.000 euro. In questa macro voci ci sono i costi dei servizi tout-court, le utenze, i canoni, gli affitti e altri oneri di gestione. Costi fissi per ammortamento di 25.000 euro, quindi un risultato operativo caratteristico di 92.000 euro. Proventi finanziari per 4.170 euro, quindi un risultato operativo globale, quello che noi chiamiamo l'utile, di 96.000 euro. Vengono previste imposte per 36.000 euro: 12.000 euro di IRAP e 24.000 euro di IRES. Quindi l'utile di esercizio viene rappresentato in 60.000 euro.

Il confronto che ho avuto anche con il Presidente delle farmacie mi conferma che si tratta di un dato, come

dire, fortemente prudenziale, sul quale lui immagina possibili margini di maggiore redditività. Mi ha confermato, cosa che non era scritta nella relazione ma ho chiesto che venga invece inserita evidentemente nel rendiconto, che le farmacie comunali, sulla scorta degli input dei rapporti con l'amministrazione, annualmente intervengono per circa 60.000 euro per interventi di carattere sociale, sia sulla spedizione delle ricette, sia su altri interventi che vengono richiesti dall'amministrazione comunale. Naturalmente questo tipo di voci loro hanno immaginato di contenerle anche nel bilancio di previsione e sono voci che vanno ad assottigliare quello che è il risultato ante imposte, quindi appunto quel 92.000 previsionale che viene inserito. Io avrei anche finito. Volevo solo rappresentare, siccome noi approviamo il Bilancio annuale, ma anche il previsionale, che sul previsionale è prevista una dinamica di crescita con l'idea di rilancio dei punti storici, il consolidamento dei nuovi punti vendita, l'aumento del bacino d'utenza con nuove convenzioni, l'ampliamento dei servizi e della clientela. E' previsto un margine di +6,7% nel 2015, e quindi con un utile d'esercizio che si attesterebbe a 82.000 euro e di +2,2% rispetto all'anno precedente nel 2016, quindi con un utile di 90.000 euro.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Il signor Sindaco ha finito leggendo quella che era la previsione del bilancio previsionale che andremo ad approvare. Io mi limito a confrontare il bilancio previsionale 2013-2014-2015, che abbiamo approvato non più tardi di un anno fa, con il bilancio previsionale che ci viene sottoposto oggi 2014-15-16. Erano previsti nel 2013 119.000 euro di utili, nel 2014 126.000 euro, nel 2015 148.000. Nel piano previsionale che ci viene sottoposto ora, nel 2014 sono previsti 60.000 euro, meno della metà dell'anno scorso, nel 2015 82.000 euro. Il signor Sindaco ci leggeva l'incremento, ma non ci leggeva il confronto con quanto è stato sottoposto al Consiglio l'anno scorso, cioè 82.000 contro 148.000. Non abbiamo ovviamente confronto sul 2016.

Ovviamente ci potrà essere detto che c'è stato l'incremento del punto di Casaletto, per il quale peraltro buona parte di noi aveva posto molte perplessità, oppure ci verrà detto dei costi di aumento del personale, oppure ci verrà detto quello che è stato detto prima riguardo al fatto che, nonostante ci sia un numero di ricette maggiori, ci sia un minor fatturato e tutto quello che è stato spiegato. Io quello che leggo di fatto è che nel Bilancio previsionale che ci viene sottoposto c'è più che un dimezzamento negli utili dell'azienda farmaceutica, che si ripercuote inevitabilmente con una diminuzione degli utili anche a vantaggio del Comune, anzi a vantaggio dell'Amministrazione che continua a dire, ma non è una novità perché era già previsto nello Statuto, che grazie alla collaborazione con l'azienda farmaceutica possono essere implementati i progetti in ambito sociale.

Ci saranno anche altre persone che evidentemente commenteranno questi risultati. Io penso che questi sono risultati assolutamente negativi. Non solo leggendo la relazione programmatica non vedo niente in termini di sviluppo e piano di sviluppo, dove evidentemente per piano di sviluppo non intendo dire incrementi di punti vendita, ma che possono far ripensare a una crescita degli utili che sono importanti per azienda di per sé, ed evidentemente per il bilancio comunale.

Siamo ad aprile del 2014. Giusto l'anno scorso, a marzo del 2013, quindi possiamo dire un anno fa, il Sindaco rispondeva a una interrogazione presentata dall'allora gruppo del PdL, riguardo alla ormai mitica palazzina di via Samarani e le intenzioni che questa azienda farmaceutica aveva a riguardo.

Il Sindaco diceva: "Mi pare doveroso, in un momento come questo, chiedersi se abbia senso una spesa del genere (si riferiva al progetto di ristrutturazione) e quanto meno interrogarsi rispetto alla funzionalità dell'investimento, la strategicità della posizione commerciale. E' doveroso e responsabile, in quanto il CdA risponde alle scelte gestionali operate dall'azienda farmaceutica, corrispondere una o due annualità di canone di locazione e che questo valga la pena a fronte di un'adeguata valutazione circa la convenienza dell'operazione. Chiedo al Presidente Guerzi che venga operata e documentata una valutazione puntuale, che naturalmente ogni eventuale operazione di tipo immobiliare venga espletata secondo modalità e canoni che prevedano l'evidenza pubblica e una dimostrata convenienza complessiva dell'operazione, unite alla dimostrazione di sostenibilità dell'operazione per le casse dell'azienda farmaceutica".

Ora, a un anno dall'interrogazione, e dopo due anni da quando questo Consiglio Comunale all'unanimità approvò di acquisire da parte dell'azienda farmaceutica la palazzina di Via Samarani, dopo due anni, nulla ancora è stato fatto. Non è stato predisposto nessuno studio, quanto meno non è stato illustrato a questo Consiglio, non è previsto all'interno della relazione programmatica e non è stato neanche citato dal Sindaco. Non è previsto che cosa fare dell'azienda farmaceutica della sede di Crema Nuova, per la quale continuiamo a pagare gli affitti. Non è previsto cosa fare della palazzina di via Samarani.

Dopo due anni, mi chiedo se quanto l'anno scorso ci diceva il Sindaco, nella piena e totale autonomia dell'azienda farmaceutica, rispettando questa, sia ancora possibile che nulla si sappia. Qui continuiamo di anno in anno a procrastinare le risposte. Anzi, nella relazione si dice anche che sono previsti nel 2015 delle spese per restyling della sede di Crema Nuova.

Ora, quando si opera un rifacimento di una struttura normalmente è perché si intende stare lì. Quindi evidentemente non c'è nessuna ipotesi per quello che riguarda l'utilizzo della palazzina di Via Samarani, ma neanche nessuna ipotesi di utilizzo alternativo. A questo punto mi viene da dire così 'almeno ci fosse un'ipotesi di utilizzo alternativo'.

Se questa è una relazione di previsione di bilancio che un'azienda farmaceutica, oggi ancora adeguata ai tempi ed alle esigenze, a quelli che sono gli impegni che il Consiglio comunale si è preso a suo tempo e che l'azienda farmaceutica si è presa a suo tempo, e che si è ripresa in questa sede, anche nelle Commissioni di garanzia, riguardo a quello che avrebbe fatto di investimenti, ecco questo mi sembra poco serio nei confronti dei cittadini, ai quali invece chiediamo giustamente maggior rigore. E' anche poco serio nei confronti dell'Amministrazione, cui altrettanto giustamente chiediamo maggior rigore, anche da parte della maggioranza, come visto dall'ultima mozione che abbiamo votato. Quindi questi mi sembrano già sufficienti elementi di elevata criticità nella relazione che ci è stata presentata.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Anche noi condividiamo le perplessità e continuano le nostre perplessità in merito sia all'operato che alla situazione generale della nostra azienda farmaceutica municipalizzata.

Nel 2010 gli utili netti erano di 214.000 euro. Dal 2010 sono successe tante cose, sono cambiate le amministrazioni, sono cambiati i CdA. Tuttavia è vero che rispetto al 2013, dai 120.000 euro circa di previsionale come utili netti, siamo a 60.000 euro adesso di previsionale.

E' normale che ci sia preoccupazione su questa cosa da parte di tutti. E' evidente, numeri alla mano, che bisognerebbe preoccuparsi, perché la direzione è quella lì. Adesso il CdA, nella sua autonomia, ha deciso. Il Consiglio comunale ha deciso anche altri investimenti come la farmacia di Casaletto, di cui abbiamo già discusso. Ci sono situazioni di mercato che vanno ad aggravare la situazione.

Quindi la nostra preoccupazione è forte, il costo del personale continua a aumentare. E' già il secondo anno che si tenta una diminuzione, ma in realtà non si riesce ad abbattere questo costo, perché se si ampliano i punti-vendita continuiamo ad assumere gente.

Insomma, le perplessità sono parecchie, anche nel merito della nuova sede, in merito ad alcune spese. Io chiederò di affrontare l'argomento, anche in una futura Commissione, su come procede la farmacia di Casaletto, quali prospettive può dare, quali sono i costi e le differenze.

Insomma, la situazione è preoccupante. Ci chiediamo, anche come ha già fatto qualcuno nei giorni scorsi, e ci piacerebbe effettivamente capire qual è l'utilità sociale effettiva delle farmacie di questa azienda, qual è lo scopo sociale e come lo sta rispettando stando allo Statuto. E' giusto fare valutazioni di qualsiasi tipo, è giusto anche pensare se davvero è necessario avere o l'azienda farmaceutica fatta così come è, o pensare a dismissioni parziali, fintanto che ci sono utili.

Siamo critici e perplessi di fronte a questo previsionale. Speriamo di sbagliarci, ma abbiamo molte perplessità.

Quando il consuntivo arriverà fra un mesetto più o meno verificheremo. Stiamo a guardare quello che succede, comunque siamo molto preoccupati.

Consigliere Renato Ancorotti (FORZA ITALIA)

Io due piani diversi, diversi negli utili, diversi anche un po' nelle previsioni, piani previsionali detti anche piani triennali. Un triennale che riporta degli utili e l'anno dopo viene rifatto con degli utili dimezzati, mi lascia un po' perplesso. Un'altra cosa che mi lascia abbastanza perplesso è quella dello stato patrimoniale. Nello stato patrimoniale delle immobilizzazioni troviamo immobilizzazioni immateriali per 1.165.000 euro. Sappiamo tutti che la parola immateriale, per quanto consentito dal Codice civile e per quanto venga usata, non è un grandissimo criterio di valutazione del bene stesso. Però detto questo, mi sembra abbastanza alta rispetto anche al fatturato che mi pare sia nell'ordine di 4.300.000 euro per cui una immobilizzazione importante rispetto a un fatturato esiguo, non tanto per la farmacia, quanto per l'importanza dell'immateriale.

Ora ripeto le stesse cose che ho detto altre volte. Ritengo che la valutazione vada fatta senza polemica, su dei benchmark di riferimento. Una farmacia uguale, della stessa tipicità, quanto guadagna? e quanto guadagna invece la farmacia comunale? Nessuno di noi è contrario a un discorso sociale, ci mancherebbe altro, ma se non facciamo utili, al sociale noi non riversiamo niente. Ora, se queste farmacie fanno della scontistica tale che permette agli utenti meno abbienti di ricevere un servizio di farmaci essenziali, ma con degli sconti importanti, ha sicuramente un grande valore, così compete in un mercato, in un mercato privato, in un mercato dove esistono le altre farmacie e ha il dovere di essere competitiva, di essere attrattiva, di essere un bene che dà degli utili, perché sennò mi chiedo davvero a cosa serve.

Ho sentito prima parlare di restyling, non so per che cosa, ma con 60.000 euro di utili dopo le tasse, il restyling mi sembrano i tappetini per ogni farmacia con scritto Welcome.

Io credo che questi utili siano bassissimi, non so a cosa siano dovuti, bisogna secondo me entrare davvero nell'argomento, andare a vedere tutte le voci che compongono sia il bilancio definitivo, sia il Piano triennale per capire e scoprire se vale veramente la pena che l'Azienda Municipale si impegni a portare avanti questo progetto delle farmacie o se non sia più consono dismetterle, cioè dismettere un sovrapparato che secondo me serve a poco, serve a buttare anche un po' di tempo da parte di questa Amministrazione per seguire qualche cosa che non ha una finalità sociale vera. Con gli utili che si prendono non si può fare del sociale. Ora, non sto dicendo di venderle tutte o dismetterle. Sto dicendo forse di tenerne una, gestirla in modo concorrenziale, nel mercato vero, e penso che invece dei 60.000 euro ne faccia molti di più.

A questo punto mi chiedo se qualcuno ci può mettere dentro la testa.

L'abbiamo già detto, lo ribadiamo, ci pare davvero che questi dati siano un po' sconcertanti e siano dati senza colpire nessuno, che in un'azienda privata non sarebbero neanche presi in considerazione. Sicuramente un'azienda privata che porta a due piani triennali così diversi, o c'è stato un errore prima, o c'è stato dopo, però va giustificato questo discorso.

Consigliere Mario Lottaroli (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA – RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Io son convinto certamente che le farmacie comunali possono e devono dare di più, e quindi bisogna sicuramente vedere dentro alla dinamica aziendale le cose che è possibile migliorare, e certamente c'è molto da migliorare. Però io son convinto che, tutto sommato, le critiche del centro destra, del consigliere Ancorotti ma anche quelle della Zanibelli e del Movimento Cinque Stelle, hanno poi alla fine un approdo che noi non condividiamo; e l'approdo è quello della vendita di questi beni, rispetto alla quale noi ci siamo opposti, ci opponiamo e ci opporremo sempre, perché io credo che la funzione sociale che possono e debbono svolgere le farmacie comunali è una funzione insostituibile, è un valore in assoluto, un valore maggiore dei discorsi di carattere economico, che pure sono compatibili.

Io credo che un'attenzione al sociale e un'attenzione al Bilancio, e quindi anche agli utili, possono essere coniugati e chiaramente bisogna, ripeto, vedere un attimo cosa nelle farmacie comunali è possibile e va migliorato. Però noi teniamo conto di questo: le farmacie comunali, rispetto alla gente che ha bisogno in questa città, hanno svolto e debbono svolgere un ruolo molto importante, lo vi dico solamente un elemento dell'iniziativa delle farmacie: quello di dare le medicine gratuite agli indigenti della città, su segnalazione dei servizi sociali. Ecco io credo che questa sia un'iniziativa molto lodevole, molto importante, che nessun privato farebbe. Quindi diciamo che ci sono dei bilanci sicuramente a migliorare, ma c'è una funzione sociale alla quale noi non vogliamo assolutamente rinunciare.

Io son convinto che, nel costruire un'aggregazione di farmacie, e quindi nel cercare di costruire una massa critica maggiore rispetto al passato, darà in futuro delle possibilità e delle potenzialità. Credo che fare gli acquisti in cinque/sei farmacie, e farle in una sola, sicuramente c'è la possibilità di una massa critica, e quindi di un vantaggio maggiore in termine di acquisti, ma sicuramente oggi, nell'immediato, questa massa critica ha creato sicuramente i problemi che io qui non so sviscerare fino in fondo; però sicuramente immagino che quando si mettono insieme più farmacie dislocate in un territorio ampio, che va dal cremasco a Castelveverde, sicuramente delle inefficienze si saranno registrate. Tuttavia sono convinto che nel medio lungo termine queste inefficienze possono essere superate, e questa formazione di massa critica sicuramente porterà dei vantaggi.

In conclusione, no alla vendita ai privati di questi beni, sì a una loro razionalizzazione e implementazione dei bilanci. Valutiamo attentamente, quando ragioniamo delle farmacie comunali, il ruolo importante e fondamentale che loro svolgono rispetto al sociale, e quindi anche rispetto al bilancio comunale, perché la vendita delle farmacie porterebbe un utile, un'entrata sicuramente rilevante a questa Amministrazione, e poi? una volta che la gallina dalle uova d'oro viene uccisa, cosa rimane alla città? Niente. Mentre invece un'entrata, anche modesta, sicuramente insoddisfacente, che però si protrae nel tempo, io son convinto che alla lunga dà migliori vantaggi alla città e ai suoi cittadini. Per cui ripeto, noi saremo sempre contrari alla vendita delle farmacie comunali.

Consigliere Emilio Guerini (PARTITO DEMOCRATICO)

Cosa dire, dopo la presentazione che il Sindaco ha fatto di questo preventivo delle farmacie comunali? Beh, la politica può, guardando, capire le differenze rispetto agli anni precedenti, il trend di riferimento, eccetera. Questo passaggio per noi ha un giudizio di merito, ed è positivo, direi molto buono, perché inquadrato in un contesto economico molto, ma molto brutto. Nella sostanza, si sono mantenute le posizioni, e la scelta di ampliare il servizio, dove è possibile, ha pagato. La contrazione, frutto della crisi, ha permesso in modo lodevole una revisione dei centri di costo, operazione che sta continuando e, a quanto pare, si rivelerà una carta vincente per un assestamento di costi. La relazione dei responsabili infatti ipotizza perfino un 20% di risparmi nell'arco di alcuni anni, e questo è un fatto molto positivo. La contrazione degli utili era scontata e preventivata; è un risultato di tutto rispetto, e naturalmente questi utili saranno rigirati al Comune. Però il bilancio economico non dice tutto; infatti vediamo rafforzata la sua missione come farmacia di servizio, durante l'arco dell'anno ha visto la continuazione di sponsorizzazioni a favore del Comune, con erogazioni liberali (il Sindaco già faceva riferimento a importanti contributi prima ancora del Bilancio), poi l'aspetto sociale che evidenziamo poco è quello appunto dei medicinali gratuiti per persone in grave difficoltà, e gesti importanti che il nostro Comune sa offrire, e questi vanno valorizzati ed ampliati.

Però io vorrei soffermarmi ancora sul discorso dell'utile, perché non è vero che è in progressiva diminuzione come il Consigliere Beretta afferma sulla stampa, perché è vero che è diminuito, ma oltre che essere ampiamente scontato, bisogna collocarlo nel contesto, e il contesto dice che la situazione di mercato, cioè sette anni di pesante crisi economica hanno non soltanto impoverito le famiglie, ma addirittura molte dimenticano la cura della salute e spesso viene limitata la cura della persona. Gli utili ci sono ancora,

eccome, dati dal conto economico ma anche dalla spesa mirata per attività specifica, con cifre importanti sempre a favore dei servizi sociali. L'altro utile è dato da somme che vengono spese per medicinali che dicevamo. Cito sempre, ancora Beretta, *"non è possibile che per giustificare il vistoso calo di utili si appellino alle condizioni di mercato"*. Infatti il bilancio dice altro, perché, e questa è la parte dimenticata da parte dell'opposizione, sono in corso degli investimenti dell'azienda per un miglioramento complessivo e qualitativo, investimenti sul territorio, con la farmacia di Casaletto e di Castelverde. Sono migliaia e centinaia di migliaia di euro che si stanno spendendo; qua guardiamo i bilanci, e ovviamente l'utile, dopo le tasse, ne soffre di questo aspetto, perché se abbiamo fatto degli investimenti importanti saltano immediatamente alla mano.

Ma voi ditemi, quali altre aziende stanno facendo utili e stanno investendo? Questo è un dato che la minoranza non ha saputo cogliere: la nostra azienda sta facendo forti investimenti e sta facendo anche degli utili, per cui io direi che dovremmo essere per tanti aspetti anche orgogliosi di questa azienda, perché innanzitutto abbiamo visto che il trend è positivo, perché osservando i dati, vi sono molti più cittadini che accedono alle nostre farmacie e il margine è un margine importante, rapportabile a una normale farmacia.

C'è un altro aspetto che ho notato da parte del Consigliere Ancorotti, quando dice, *"è meglio avere una farmacia perché bisogna essere nel mercato vero"*, io direi di no, è meglio non essere nel mercato vero, perché il mercato vero è meglio che lo facciano i privati; noi abbiamo un'altra funzione, facciamo un altro mestiere, facciamo un lavoro di servizio, e l'apertura al territorio che abbiamo visto in questi anni è un dato importante, perché il privato sostanzialmente non raggiungerà mai paesi piccolini dove svolgere questo servizio. Questo è un aspetto molto importante e vedrete che l'investimento continuo su queste cose porterà un servizio maggiore a tutta la collettività cremasca in generale. Direi che questi sono degli obiettivi che bisogna continuamente portare avanti, e continuamente bisogna investire su questo aspetto. Quindi questo diventa anche un servizio al territorio.

Poi sempre in merito agli utili si fa riferimento al discorso che ci sono dei preventivi diversi rispetto al triennale precedente. Ma avete notato almeno la differenza? L'accogliere la differenza qual è: è che gli interventi che vengono dati ante il bilancio finale, in realtà vengono passati alle farmacie in un modo molto importante (il Sindaco ha parlato di 60.000 euro), prima ancora di arrivare alla fine del bilancio. Quindi se noi sommiamo questi numeri con i numeri finali, abbiamo sostanzialmente maggior utili in tutti i sensi. Non dimentichiamo che con l'apertura d'investimento che c'è stata in questi anni, soltanto nell'arco di due anni abbiamo una movimentazione di 500.000 euro in più, e questo non è banale, perché dei risparmi, innanzitutto negli acquisti, portano una maggior flessibilità all'interno di tutto il sistema, quindi creano una situazione importante affinché vi sia una maggiore efficienza. Quindi dovremmo, da questo punto di vista, vedere gli aspetti positivi che sono aspetti importanti, anzi io direi determinanti.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)

Il discorso del consigliere Guerini mi sembra un po' obsoleto, visto che diceva delle cose e poi ne diceva altre che sembravano in contraddizione: sembra che il bilancio sia brillante ma che in realtà non lo è perché c'è una congiuntura negativa, ma però invece stiamo andando meglio. Diciamo che mi è sembrato un po' obsoleto.

Io devo dire che sono rimasto un po' deluso perché, avendo avuto precedenti bilanci con 200.000 e più di utili, e avendone 60.000, in un'ottica di efficienza di un'azienda ci sarebbe da chiedere tutte le voci di costo, le cose che hanno deteriorato i conti, e quali sono le azioni che faremo per migliorarli, e io questa cosa sinceramente non l'ho capita, non l'ho vista e non l'ho sentita, anche come filosofia.

Anche il problema che ha posto il collega Ancorotti, che ci sia una cifra consistente come immobilizzazioni immateriali è abbastanza preoccupante, perché oggi come oggi con la continua apertura al mercato, con il discorso delle parafarmacie, con le modifiche che pare si vogliono fare (per adesso fortunatamente non sono ancora riusciti a farlo) sulla vendita di certi tipi di farmaci, il discorso d'avviamento delle farmacie entrerà molto in difficoltà.

E infine, l'osservazione del collega Boldi circa l'esplosione dei costi del personale; sorge il dubbio che la gestione sia quella di un postificio, che non è esattamente quella la funzione di una società pubblica. Una società pubblica ha una missione diversa da quella del privato, che io condivido, ma non è quella che qualcuno la trasforma in un postificio; se così fosse sarebbe molto grave, sarebbe esattamente il contrario di quello che auspica il collega Lottaroli, che fa parte di questa maggioranza, perché se uno fa delle scelte sbagliate alla fine si può finire anche come Monte dei Paschi, la più vecchia banca del mondo che è saltata per aria con un buco pazzesco, lo Stato ci ha messo i soldi, non son bastati, adesso va in mano ai fondi d'investimento inglesi. Certo non stiamo paragonando due cose uguali, ma per far capire che se gestisci male l'ente pubblico poi lo porti a andar male, e alla fine arrivi alla vendita, che è esattamente il contrario, Lottaroli, di quello che tu auspichi. Quindi questo ragionamento va considerato, perché poi arriva l'altro passaggio che è nell'abc di una gestione aziendale, che è la valutazione dell'allocazione delle risorse.

Allora qui Guerini mi deve spiegare cosa siamo andati noi a investire. Lui ha detto centinaia di migliaia di euro; io spero che si sia sbagliato di qualche zero nella farmacia di Casaletto, che precedentemente, vado a memoria, mi pare abbia fatto 5.000 euro di utile. Uno fa una media ponderata, stai facendo sbriolare gli

utili, e siccome tu hai un capitale investito, il capitale, piaccia o non piaccia, ha un valore in termini di interessi ecc., se tu lo comporti in quel modo, li spariscono dei soldi. Allocazione delle risorse: se invece tu gestisci bene, hai più soldi per andare incontro, come diceva anche il collega Ancorotti, alle esigenze sociali e alle fasce più deboli.

Infine, un'altra considerazione sempre sull'allocazione delle risorse. Io capisco che noi vogliamo fare i grandi, consigliere Guerini, oggi Crema, domani Casaletto, il giorno dopo il mondo, però magari i cremaschi non son contenti che ci sia una gestione non efficiente di un loro capitale per dar la farmacia a Casaletto, e magari ci sarà qualcheduno che dirà: "ma perché Casaletto sì, e non un altro Comune? Qual è il motivo di questa scelta, se è una scelta antieconomica? E noi l'abbiamo detto tante volte e l'abbiamo spiegato in tanti modi.

Quindi, ripeto: verificare come mai c'è una diminuzione, le varie voci, e le azioni correttive, perché poi può succedere che per un andamento del mercato ci sia un peggioramento dei conti, ma uno lì si deve fare la punta al cervello se vuole che esistano le strutture pubbliche, perché se no, anche se il consigliere Lottaroli dice non la venderemo mai, a un certo punto sarai costretto a venderla, cosa che io non voglio ma che è pensabile.

Allora bisogna riflettere su queste cose, e l'allocazione delle risorse è la prima cosa. Come abbiamo fatto gli investimenti? Quanto ci renderanno? Abbiamo avuto questa illustrazione? No.

Guerini ci ha fatto un suo sunto, che secondo me è molto fumoso perché è tutto fatto, ci saranno, vedremo, investimenti, messi in moto. Io potrei anche dire che, se uno gestisce tanti investimenti e li gestisce male, fa un disastro più grosso, non fa degli utili in più, non è detto. Allora lì, l'allocazione delle risorse, i confronti come sono stati fatti? Siamo sicuri che non abbia ragione il consigliere Ancorotti quando ci dice facciamo un benchmarking, che significa un confronto con i migliori, per vedere come si stanno orientando le farmacie private in un momento così difficile, e pensiamo magari che c'era bisogno di fare degli investimenti sulle nostre farmacie già esistenti, per renderle più efficienti invece di andare a Casaletto? Siamo sicuri o no? Perché una farmacia che, gestita da privati rende 5.000 euro, a me sembra molto difficile che amministrata da una gestione pubblica renda ancora di più, considerando che il pubblico ha automaticamente per definizione una missione diversa, e su questo concordo con Lottaroli.

Il consigliere Guerini ci ha parlato di una situazione di crisi eccetera. Io noto con piacere che Guerini ha finalmente capito che il Governo Monti, il Governo Letta, e probabilmente anche il Governo Renzi, ci stanno facendo andare in rovina, di conseguenza c'è un crollo dei consumi e la gente non prende più le medicine come in Grecia. Io non so se sia esattamente così, però prendo atto che anche il Consigliere Guerini ce lo viene a dire in Consiglio comunale, e io apprezzo questa sua schiettezza, però a fronte di una situazione di questo tipo, era il caso di concentrarsi sui costi e non sull'espansione, e il primo punto sui costi è quello del personale, e se il costo del personale è salito io mi chiedo se vedremo veramente dei miglioramenti da questo punto di vista, perché da che mondo è mondo in paesi come il nostro dove c'è un alto costo del lavoro, dove c'è un diritto pubblico che, io non voglio entrare se sia giusto o sbagliato, però quando c'è una assunzione ci sono tantissimi vincoli, sia stata una soluzione lungimirante. Io non ho avuto oggi l'idea di un'illustrazione che facesse senso dal punto di vista dell'efficienza e della buona gestione dei soldi dei cremaschi, che noi dovremmo gestire come fossero i soldi della nostra famiglia, e di conseguenza devo dire che sono preoccupato e anche un po' deluso. Pur nel solco, che tra l'altro io condivido di Lottaroli, per me le farmacie devono rimanere pubbliche, però bisogna che vivano, perché se non hanno l'ossigeno, se vengono fatte le scelte sbagliate, Dio non voglia magari anche clientelari, (perché se c'è un'esplosione dei costi del personale un dubbio sul pubblico viene sempre), e anche lì invito la maggioranza ad andare a verificare e controllare bene questi aspetti.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA) Convintamente voteremo contro a questo Bilancio di previsione 2014 e triennale. Io partirei da una considerazione che non abbiamo il coraggio probabilmente di fare, ma che io ormai faccio da anni. E' venuta meno la funzione pubblica delle farmacie pubbliche. Noi possiamo girarci attorno, ma non ha nessuna funzione pubblica (sto parlando di Crema, non sto parlando di Casaletto Vaprio piuttosto che di Pieranica). Possono mettersi anche insieme loro e gestire la partita per tenere le farmacie; in quel senso può avere una funzione, fintanto che, andando a gara sul mercato, nessun privato evidentemente partecipi, e non è corretto lasciare una comunità senza una farmacia.

Mi riferisco a Crema; ma che cosa le teniamo a fare oramai? A cosa servono? Per svolgere quale funzione? Non è che uno, perché indigente, va in farmacia e gli danno la medicina gratis; non possono neanche farlo, perché tutti al più devono andare ai Servizi Sociali a farsi fare il buono, dopodiché i Servizi Sociali daranno i soldi alla farmacia. Ma è una cosa completamente diversa; ma voi riuscite ad immaginare una farmacia cosa fa, prende tre assistenti sociali per gestire tutti quelli che fanno domanda per avere le medicine gratuite? Noi possiamo avere tutta la fantasia di questo mondo, ma immaginare che le nostre farmacie comunali a Crema, a Ombriano-Sabbioni (10.000 abitanti) o Crema Nuova abbiano ancora questa valenza? Non c'è più, non esiste. Non sono neanche calmieratrici rispetto al mercato, perché se lo fossero i privati ci farebbero la guerra, perché avremmo portato via loro tutti gli utili. Quindi non calmieriamo neanche il mercato, perché io

credo che la gente vada a comprare ancora di più nelle farmacie private, e non in quelle pubbliche. Pertanto, dobbiamo riuscire dentro di noi ad accettare che la funzione pubblica delle farmacie comunali a Crema, che avevano un senso quando sono nate, non c'è più. Tra l'altro mi spiace che stasera tra il pubblico non ci sia presente nessuno del CdA delle farmacie; mi sembra che il dibattito su un bilancio preventivo sia una cosa seria, ma sono sicuro che staranno tutti ascoltando radio Antenna cinque che trasmette in diretta, o in streaming questa partita. Questa è anche la sensibilità del CDA verso le istituzioni; ovvero, presentano un Bilancio preventivo, neanche sono seduti dall'altra parte ad ascoltare. Penso che questo Consiglio comunale possa anche dire qualcosa, rispetto a quello che hanno fatto.

Ma questo Bilancio previsionale non sta più in piedi! Giratelo come volete. Adesso io non vorrei aver frainteso ma, signor Sindaco, negli utili che loro mettono, hanno già detratto i 60.000 euro, o lei glieli vuole far mettere dentro? Sono già compresi? Solo che non l'hanno scritto. Però vorrei far capire, che quando noi facciamo un'operazione di quel tipo, facciamo banalmente una partita di giro. Quindi se ho capito bene, ma questo è tutto da verificare, vorrebbe dire che quello che ci hanno presentato sarebbe più 60.000, più 60.000, più 60.000. Quindi lei signor Sindaco mi sta dicendo che l'utile che loro mettono sul previsionale 2014 non è di 60.000, ma sarebbe stato di 120.000 euro. Io sto seguendo quello che ha detto il Sindaco. Siccome il Sindaco ha detto: loro dovranno spendere 60.000 euro perché noi glielo imponiamo come strategia, come filosofia politica, vuol dire che loro avrebbero dovuto scrivere che l'utile era di 120.000 euro meno 60.000 euro, e giustificarlo molto bene, perché queste non sono operazioni banali, vanno giustificate bene. L'utile è utile! E non è che le farmacie spendono i soldi che sono miei, perché la farmacia è mia, come vogliono loro. Io non sto dicendo che queste operazioni non vadano fatte; mi ricordo che quando eravamo anche noi in Giunta avevamo chiesto in alcuni casi, non con queste cifre, di fare delle piccole operazioni, perché era il periodo nel quale il Comune incominciava ad entrare, ma questa cosa va chiarita. Io non l'ho letto nella relazione, non è cosa di poco conto. Non può essere come dice il Sindaco, perché se così fosse l'utile è di 120.000 euro, e quando andiamo a rendiconto sarà diventato di 60.000 perché 60.000 li hanno spesi per il comune. Ma questi andavano inseriti all'interno del bilancio, se no questo è un disastro! Non so se ho reso l'idea signor Sindaco, perché la dichiarazione non è mia, è sua rispetto ai 60.000 euro, ma siccome è un bilancio di previsione, non è che io impongo a loro già quello che devono fare, perché se fosse così lo dovevano scrivere e denunciare che questa entrata era il doppio di quella preventivata. Questo è un passaggio non di poco conto, perché se no questo preventivo va modificato. Io non l'avrei detto; mettevano i 60.000 euro che il Comune vuol trattenere per se, e quando andavano a rendiconto dicevano che avevano speso i 60.000 euro.

Se no si bara. Se no io ho un CdA che non mi dice la verità. Tanto è vero che il Sindaco pretende che venga modificata la relazione per inserire questa cosa qua. Mi sembra di vivere davvero in un mondo di fantasia. Ma le regole sono regole, i bilanci sono bilanci. Se questo è l'impegno di questo CDA, e basta leggere la relazione che ci hanno dato per capire, forse se levassero le tende non farebbero assolutamente niente di male. Io oggi ho letto con attenzione la relazione: ma come facciamo noi a discutere su una relazione che non dice assolutamente nulla? Che non ci dice nulla su via Samarani, che non definisce le strategie, che non ci dice assolutamente niente. Ha ragione Renato; è difficile a questo punto immaginare di poter realizzare un nuovo immobile con 60.000 euro di utili all'anno. E' arrivato il momento di decidere di vendere. Noi ve l'abbiamo detto in più circostanze; se proprio vogliamo mantenerla pubblica, facciamo un'operazione per gradi, vendiamo Ombriano-Sabbioni, teniamo pure Crema Nuova, da un punto di vista di non rottura della città. Ma le hanno vendute a Cremona! mantenendole pubbliche; e a Cremona non le ha vendute il centrodestra, le ha vendute la sinistra, incassando milioni di euro che le hanno consentito, anche in un periodo di magra come questo, di fare poi investimenti per oltre 20 milioni di euro nei cinque anni. Io chiedo davvero anche a questa maggioranza di mettere testa al suo interno per questa evenienza. Non c'è più una funzione pubblica da tenere in piedi, non esiste più neanche la fantasia e la creatività per crearla.

Consigliere Matteo Piloni (PARTITO DEMOCRATICO BONALDI SINDACO)

Io trovo un po' stucchevole il dibattito che ho ascoltato. Mi scuso per non aver sentito la relazione del Sindaco, ma trovo ripeto stucchevoli le ultime dichiarazioni perché, pur non avendo fatto grandi scuole sul piano economico, mi hanno sempre insegnato che quando una cosa fa comunque utile, è un peccato darla via. Faccio questo ragionamento molto semplice, vecchia scuola. Guardo i numeri, e che cosa vedo? Vedo un valore di produzione che aumenta, e mi sembra un numero importante. Non credo che sia banale il fatto che un valore di produzione aumenti, perché vuol dire che evidentemente qualcosa sta funzionando. Si dice che ci sono utili che diminuiscono, tra il 2010 e il 2011 sono stati 60.000 euro di diminuzione, non ho sentito strali. Ovviamente noi allora eravamo all'opposizione, qualche critica l'abbiamo fatta, sicuramente non quella di vendere le farmacie. Sento richiamare le banche, i governi, insomma poi mi perdo anche un po' via, perché perdo un po' il filo. Quello che però non riesco a comprendere è il fatto che si richiami a una certa serietà ma ricordo, e lo dico io perché ero qua seduto all'opposizione, che il richiamo alla serietà dovrebbe farlo ovviamente chi non ha scagliato la prima pietra o meglio, chi forse un po' di serietà l'ha dimostrata. Ricordo anche che non è solo serio presentare un bilancio dove ci sono tutti i numeri, ma è anche mancanza

di serietà fare dei lavori o comunque fare degli investimenti, o comunque appaltare dei lavori a società del Comune senza fare delibere del CDA stesso di un'azienda farmaceutica; anche queste è assenza di serietà, e in quest'aula di Consiglio Comunale lo abbiamo detto e lo abbiamo sollevato. Quindi la mancanza di serietà io la rimando ovviamente al mittente, come rimando al mittente chiedere dimissioni di consiglio di amministrazione che non stanno né in cielo né in terra. Qua c'è un'azienda farmaceutica che fa utili, c'è un'azienda farmaceutica che prevede nel 2014 degli utili a fronte di investimenti, a fronte di valori di produzione che aumentano non di poco, credo di 500.000 euro. Utili che ci sono, quindi bilanci che chiudono in positivo, a fronte di investimenti che cominciano ad essere fatti, e saranno fatti per altre farmacie. In più, aggiungo, come tutti i buon padri di famiglia, la prima cosa che questo consiglio d'amministrazione ha fatto è stato diminuire i costi di gestione; quindi nonostante un aumento delle farmacie (Casalotto Vaprio e Castelverde), c'è anche una diminuzione dei costi di gestione. Allora a fronte di questo ditemi voi come sta in piedi qualsiasi richiesta di vendita, di uno che può essere e deve continuare ad essere un patrimonio, non solo sul piano sociale (evidentemente qualche limite rispetto al passato c'è, sono cambiati i tempi ed evidentemente anche i ruoli e le funzioni possono cambiare).

Ma a fronte dei numeri questo è un patrimonio di una città che ha sul tavolo degli investimenti, che da qui a due/tre anni potranno dare dei ritorni ancor più positivi rispetto a quelli che abbiamo visto dal 2012 ad oggi. Quindi credo davvero che un minimo di serietà, anche a fronte di una situazione di questo tipo, debba essere mantenuta, e quindi evitiamo di tirare fuori dal cilindro cose strane, formule strane, che francamente lasciano anche il tempo che trovano.

Consigliere Guerini Sebastiano (BUON GIORNO CREMA! BONALDI SINDACO)

Ribadisco alcune cose molto rapidamente. Credo che la funzione delle farmacie comunali non sia assolutamente fuori luogo, terminata o superata. Credo che la funzione ci sia, pur ammettendo che in questa relazione qualche elemento in più di conoscenza ci poteva stare.

Probabilmente non mancheranno di farci conoscere le strategie, al fine di poterle condividere con il Consiglio. Credo che alcuni dati che sono iscritti sono volutamente ignorati, perché Federfarma dice alcune cose che non ho sentito, ma sono scritte nella relazione.

Federfarma dice che c'è una contrazione per tutti, c'è un calo del 9%, oppure del 6 per il primo semestre 2013; afferma alcune cose che valgono per la farmacia comunale e probabilmente anche per le altre farmacie. Io non so se le altre farmacie navigano nell'oro o se straguadagnano, non lo so, e qua ci sono anche le ragioni, perché stanno passando dai farmaci reclamizzati ai generici e quindi c'è qualche contrazione. Però non voglio sicuramente ergermi a tecnico. Dico solo che il business in testa alle farmacie comunali, escluse le ricette rosse, sono gli altri prodotti di omeopatia e presidi medicali e, solo il 40% è dato dalle ricette, quindi voglio dire che sta tranquillamente sul mercato. C'è anche un dato elementare: il personale dall'anno prossimo è dato in riduzione di costo di punti 2½, pur avendo aumentato il numero dei punti di servizio (le chiamo così, più che le farmacie). Quindi sono piccoli aspetti che se li ignoriamo e pensiamo alle macro strategie, possiamo tranquillamente fare delle affermazioni.

A me spiace che sui giornali oggi il consigliere Beretta sembra dettare l'agenda del consiglio comunale sul tema; ovviamente un suo parere che ha avuto un grande risalto sulla stampa, ma io credo che tale risalto poteva anche essere riservato a questa Relazione previsionale, scarsa, criticata finché si vuole, ma oggi si parla solo dell'idea di un Consigliere che dice: "io le venderei".

Ne ho tante anch'io di idee per ricavare soldi, se ci mettiamo a vendere. Il problema oggi non è vendere; il problema è chi compra.

Quindi io non ho grosse preoccupazioni, certo è che vanno seguite attentamente, vanno fatti i confronti, vanno fatti tutti i lavori necessari. L'argomento successivo è lo Statuto. Lo sforzo, che poi la vicepresidente illustrerà è quello di adeguare un pochino anche la forma, la gestione formale e le regole. Quindi credo che questa azienda stia sul mercato ancora per un bel po' di tempo a servire i cittadini.

Consigliere Caso Teresa (PARTITO DEMOCRATICO)

Solo per aggiungere due brevissime note.

Beretta dice: "oggi è venuta meno la funzione pubblica delle farmacie". Forse intesa come un tempo. Le farmacie comunali nascevano perché erano dislocate normalmente laddove - l'ha detto lui - non era economico per gli altri emettere una farmacia. Ma io credo che la funzione pubblica delle farmacie, oggi ancora di più per le ragioni che dicevano i miei colleghi di maggioranza, sia invece molto importante.

Ancorotti diceva: "la funzione pubblica, la funzione sociale dove sta? Si limitano a calmierare i prezzi" Beh, questo mi sembra un notevole vantaggio sociale. Vorrei chiedere: ma le farmacie private fanno azioni a sostegno dei disagiati? Non mi risulta; le farmacie comunali lo fanno, perché hanno fatto delle convenzioni in questo senso. Questo è negli obiettivi della farmacia comunale, ma non mi voglio dilungare su questo, perché a me sembra onestamente che questa sia la classica discussione ideologica per cui l'opposizione ha deciso che le farmacie comunali non servono più, punto.

Al di là di tutto, mi si dice: gli utili sono diminuiti. Però abbiamo aperto una nuova farmacia. Mi rivolgo proprio ad Ancorotti per la sua esperienza di uomo d'azienda. L'apertura di una nuova attività è un investimento, non

è che il primo anno si chiedano degli utili. Penso che bisogna vedere quello che è il piano finanziario per capire se questa è un'operazione che porterà dei frutti o no. Mi sembra prematuro a pochi mesi dall'apertura decretare il fallimento di questa operazione; mi sembra preconcepito, mi sembra una cosa decisa a priori.

L'altra questione l'ha già detta bene Sebastiano Guerini: i costi del personale. Boldi diceva sono aumentati i costi del personale, Torazzi diceva sono diventati luoghi per creare posti di lavoro. Bene, nella relazione si dice esattamente il contrario. Si apre una nuova farmacia con un'assunzione sola, a mezzo tempo, c'è una diminuzione del costo del personale del 2 ½%, che mi sembra assolutamente importante, dopodiché non capisco come si possano contrarre i costi del personale, forse non pagando le persone o sotto pagandole. Diversamente non capisco come sia possibile, aprendo un centro in più e diminuendo già i costi, perché si ricorre alla mobilità e alla migliore organizzazione del personale esistente. Anche questo non viene detto; che è strategia, che guarda avanti.

Quindi ci sono degli aspetti che secondo me sono stati raccolti poco. Dopodiché c'è bisogno di capire meglio via Samarani, son d'accordo, c'erano delle difficoltà, erano state dette l'anno scorso, vogliamo capire se queste difficoltà permangono. Questo lo chiedo anch'io; chiederemo, quando ci sarà il Presidente di chiarire questo aspetto, perché è un aspetto importante che non va minimizzato. Non voglio aggiungere altro e non voglio allungare le discussioni, che alcune volte in consiglio comunale sono infinite; però mi sembra veramente che gli elementi portati dall'opposizione in realtà non portino da nessuna parte. Partono semplicemente da un'idea, da un preconcepito che è quello di vendere la Farmacia comunale. Ha ragione Lottaroli; questa cosa probabilmente è già nella testa di qualcuno.

La funzione sociale io credo che sia importante, e quando si parla di confronto con il mercato privato c'è qualcosa che non mi torna, proprio per le cose che dicevo prima. Certo, bisogna guardare al privato per migliorare, ma la farmacia comunale ha un'altra funzione oltre a quella di vendere i farmaci, e quindi non dimentichiamocela per favore, e in questo senso è assolutamente da difendere e anzi, incitare a migliorare, questo sicuramente.

Sindaco Stefania Bonaldi

Due considerazioni. Io mi sono limitata a chiedere al Presidente delle farmacie comunali qual è stato l'intervento che è stato fatto nel 2013 per spese di tipo sociale e ho avuto la risposta che è stata fatta una quantificazione di 60.000 euro che sarà riportata evidentemente nel rendiconto che andremo a discutere. Ho chiesto se, bene o male, lo stesso tipo di impegno le farmacie immaginano di mantenerlo nel 2014 e mi è stato risposto affermativamente. Poi sarà sicuramente in sede di Commissione che si approfondirà la cosa. Due considerazioni. E' vero che c'è una divergenza tra la previsione 2013 del pluriennale e la 2014, bisognerebbe anche ricordare che il previsionale 2013 nasce nell'ottobre 2012 dopo 3 mesi di insediamento dei nuovi amministratori; forse un minimo di memoria storica bisognerebbe mantenerla. La stessa memoria storica mi aspetterei che ci facesse ricordare che le prospettive di ampliamento extra comune sono state avviate dalla precedente amministrazione. Gli episodi che riguardano Pieranica, ad esempio, che ha un fatturato previsionale più o meno come quello di Casaleto, così come Castelverde che è stato ereditato e verrà messo in atto a giugno, sono scelte che derivano dalla precedente gestione. Quindi non starei a fare alcuni distinguo su alcune scelte che sono state operate dai precedenti amministratori e portate avanti da questi.

Volevo però fare una considerazione sul tema del benchmarking posto dal consigliere Ancorotti. Va fatta una distinzione importante: il benchmarking delle farmacie comunali si deve fare con altre farmacie comunali, non con le private. Ma questo glielo dico davvero con assolutamente nessun tipo di pregiudizio. Ci sono contratti collettivi di lavoro diversi e ci sono orari di lavoro diversi. Il dipendente della farmacia comunale può lavorare 38 ore, se ne lavora 40 ne mette due di Rol che deve recuperare. Quindi ci sono delle rigidità.

Per la farmacia privata, quando ci sono da fare i turni, quando c'è lo straordinario, di norma succede che il farmacista abita sopra, al di là del fatto che proprio la contrattualistica è diversa. Naturalmente io ritengo che il privato abbia spesso anche da insegnarci, cioè non voglio dire che il pubblico è sempre meglio del privato, però teniamo presente che non possiamo confrontare una calza e una ciabatta.

L'altra questione, dismissione.

Non mi voglio addentrare più di tanto nel tema. Ricordo al consigliere Beretta che quando era lui in maggioranza ha avuto 5 anni di tempo per dismettere, e so che aveva qualche problema anche nella sua di maggioranza. Ciò detto, oggi a mio avviso c'è un elemento che complica notevolmente. Vi ricorderete che il decreto Crescitalia, diventato legge nel marzo del 2012, ha previsto l'abbassamento del quorum, cioè le farmacie adesso si possono aprire una ogni 3.300 abitanti. Questo ha determinato in Lombardia 861 nuove sedi di farmacia. Colgo l'occasione anche per dare una notizia, visto che la stampa è sempre un po' a caccia di notizie. Santa Maria. Siccome spesso anche i cittadini vengono dal Sindaco a dire: "cosa cavolo state facendo, non fate nulla per Santa Maria?" La sede è stata approvata; è una delle 861 sedi approvate dalla Regione Lombardia che ha fatto un concorso per titoli per assegnare materialmente quelle sedi. A questo concorso non potevano partecipare le farmacie comunali ma solo farmacisti privati. Ad oggi, vi ricorderete l'ultima delibera secondo me sacrosanta della Giunta Bruttomesso, che aveva approvato l'idea della sede a Santa Maria (l'avrei fatto anch'io se fossi stata allora in quelle condizioni) quindi c'è una sede potenziale; ad

oggi manca l'assegnazione. L'assegnazione non la fa il Sindaco di Crema, la fa Regione Lombardia. Io ho chiesto recentemente un interessamento al consigliere regionale Alloni, la procedura è ancora purtroppo impallata in Regione, perché ci sono state sostanzialmente 3-4 volte il numero dei partecipanti, essendo un concorso per titoli è particolarmente elaborato assegnare e costituire la graduatoria, però ci tengo a dire, ad oggi la situazione è questa, quindi con dei profili di responsabilità che non riguardano l'Amministrazione comunale.

Naturalmente però, a mio avviso, immaginare che ci siano 861 sedi di farmacia bene o male disponibili sul nostro territorio lombardo, fa sì da rendere molto meno appetibile a oggi la vendita di farmacie comunali. Non a caso se andate a sbirciare un po' in Internet vedete che diverse vendite tentate nell'ultimo biennio di sedi di farmacie comunali hanno registrato aste deserte, proprio perché c'è questo elemento che, in qualche modo, va a inquinare un mercato che prima era in un regime di monopolio. Ecco questo lo volevo in qualche modo fornire come contributo al dibattito.

Dopodiché io credo che quando avremo l'opportunità di avere il Presidente in Commissione di Garanzia faremo tutte le richieste di approfondimento, facendo presente che un bilancio previsionale di una farmacia comunale non è un bilancio autorizzatorio come quello del Comune, quindi quello che conta è poi l'elemento del rendiconto.

Il Presidente dichiara aperte le dichiarazioni di voto .

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Io devo ammettere chiaramente che non ho molta esperienza su utili dell'Azienda Farmaceutica Municipalizzata. Dagli anni però si vede che gli utili diminuiscono di brutto. Quello che ho capito io, sicuramente sbaglierò, è che l'unica funzione sociale di queste farmacie sono gli utili. Che noi mettiamo gli utili nei 60.000 fuori bilancio o che li mettiamo alla fine, son sempre soldi che arrivano in Comune e il Comune poi li darà ai Servizi Sociali eccetera.

Nel momento in cui vengono meno gli utili, questi qua a cosa servono? Questo è quello che ho capito io. Perché non servono a calmierare il prezzo, fanno utili e danno soldi al Comune. Punto e basta. Che li diano sotto questa forma, che li diano sotto forma delle aiuole che si curano, che li diano sotto forma della sede che ci pagano (adesso 10.000 euro l'anno ci pagano una sede dove stare) che li diano in variate forme, sono utili e soldi che ci danno; nel momento in cui vengono meno questi soldi è lecito domandarsi cosa ne facciamo di queste farmacie.

Noi siamo contrari a questo bilancio perché appunto evidenzia un futuro che ci preoccupa e anche scelte discutibili su cui speriamo di sbagliarci in futuro e di essere smentiti. Speriamo che tutti gli investimenti vadano a buon fine, ma abbiamo diverse perplessità, quindi noi siamo contrari a questo bilancio previsionale.

Consigliere Renato Ancorotti (FORZA ITALIA)

Sarebbe un po' lunga ma cerco di concentrare. Rispondo subito che noi voteremo contro. Alla consigliera Caso che dice, beh c'è una start-up, è giusto che venga visto come investimento.

2014-2015-2016 - Il ROI (Return on investment):

1,4 pesa la percentuale di utili del 2014, 1,7 nel 2015 e 1,9 nel 2016, cioè uno 0,3% e uno 0,2%. Mi pare francamente che il ROI sia inesistente.

E' solo matematica da Bilancio triennale, fatta anche in qualche modo, per cui la serietà... (prima si parlava di serietà). Ma non c'è nessun preconcetto, assolutamente. Noi non siamo qua a dire che non devono avere una funzione sociale, ma questa qui non è una funzione sociale, questa qui è la funzione di un'azienda che non sa gestirsi. Ma il ritorno dell'investimento dov'è. Faccio una start-up e dopo 3 anni cos'ho: lo 0,2 in più, ma stiamo scherzando? Ma allora l'ho fatto per fare? E' fallimentare perché non mi da niente. E' qua il numero, non l'ho mica inventato io. A me verrebbe da dire che c'è qualcuno che non vuole vendere le farmacie. Ma è sicuro, sono i farmacisti cremaschi, quelli privati, perché non hanno concorrenza, perché se la concorrenza è questa qua? Io vorrei avere veramente nel mio settore delle aziende che si comportano così, perché quelli non mi darebbero nessun tipo di problema.

E' aumentato il fatturato e diminuito l'utile. Sì, se ho fatto degli investimenti mi sta bene, ma qua non ci sono gli investimenti. Scusate, se aumento il fatturato, diminuisco gli utili e non ho fatto investimenti, c'è qualcosa che non quadra. Bisogna entrare nei dati veramente e bisogna capire. Può darsi che io dica anche delle fesserie, io sono contento di essere smentito.

Mi riferisco al Consigliere Lottaroli: la farmacia deve avere una funzione sociale, ma non ce l'ha. Io c'ho in tasca una tessera, non dico di quale farmacia, ce l'hanno tutti i collaboratori della mia azienda, che sono 105, vanno in questa farmacia e hanno degli sconti. Ma le farmacie comunali questo lo hanno fatto? Questa è un'azione di marketing, ma manco questo fanno. Allora, qual'è il significato di mantenere in piedi.

Non vendiamole tutte, teniamone una, creiamo un centro di eccellenza, affidiamolo a chi è capace a gestire le cose, facciamo la farmacia della città di Crema coi prodotti della città di Crema, usando il simbolo della città di Crema, facciamone un centro di eccellenza e di servizi con delle funzioni sociali, che ha degli utili,

perché gli utili non sono il demone, servono per investire per far qualcosa di meglio, per aumentare il personale e per dare maggiori servizi al sociale.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRO DESTRA)

Voterò contro a questo Bilancio previsionale. Dopo le dichiarazioni del Sindaco praticamente gli utili non saranno neanche 60-82-90 ma saranno 0-22-30, peggio mi sento e quando si parla di serietà nel parlare di numeri, non leggiamo il numero che fa comodo, impariamo a leggere tutti i numeri e se non impariamo non entriamo in questo Consiglio a dover votare dei bilanci di previsione, perché il confronto non basta farlo all'interno della stessa triennalità di bilancio di previsione, ma basta farlo col confronto dell'anno scorso.

Dal 2015 al 2014 20% in più ma con 50% in meno di utili. Quindi per favore impariamo a fare qualche conto in più prima di attribuire serietà, o poca serietà, a chi sta da questa parte. Ancora una volta avete potuto sentire che da questi tavoli emergono diverse proposte, e le diverse proposte non sono per andare contro degli scopi o degli obiettivi che abbiamo sempre condiviso anche noi in altre funzioni. Forse che i medici non fanno un servizio sociale? visto che curano le persone. Ma non è che i medici lo fanno sempre gratis et amore dei, devono anche loro campare e magari da questo possono anche sviluppare nuove attività. Ci ha illustrato prima il Consigliere Ancorotti quali iniziative migliori si possono fare per promuovere la nostra azienda farmaceutica. Non ci venga a dire il Sindaco che le nostre farmacie non sono appetibili, quando pensiamo alla farmacia di Ombriano e dei Sabbioni che copre un bacino di utenza potenziale di 5.000 o forse più abitanti. Faccio fatica a pensare che non ci sia chi possa avere un interesse lì, perché una farmacia in quel quartiere sicuramente ci sarà e ce ne sarà bisogno. Quindi evidentemente quando si parla di funzioni sociali bisogna anche non dimenticarsi che la funzione sociale si fa se c'è l'esistenza del soggetto che può applicare questa funzione, che non si esplica semplicemente o soltanto nel dare sempre meno utili al Comune, ma si esplica anche col fatto che si compie lo scopo per cui l'azienda è nata, ed è prima di tutto quello di fare bene il proprio mestiere, che comprende anche attività a favore di chi ha bisogno.

Ma non pensiate che chi è privato sia cieco nei confronti del bisogno. Ci sono fior di aziende private, fior di farmacie che fanno operazioni di convenzionamento con ditte, con imprese, nei confronti dei loro dipendenti, per favorire quella che è la spesa che incide sul loro bilancio familiare. Il privato non è per forza contro le persone o contro il sociale.

Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)

Anch'io sarò molto rapido anche perché penso che le ragioni per cui siamo favorevoli a questo bilancio previsionale siano state illustrate molto bene dai consiglieri di maggioranza che mi han preceduto.

Io vorrei ricordare anche, in attesa di fare farmaci o supposte made in Crema, che abbiamo già fatto anche dei kit antidroga spendendo soldi dell'Amministrazione comunale, che non sono serviti a nulla, e vorrei rispondere al presidente della Commissione Boldi che può benissimo chiamare in audizione il presidente delle farmacie se ha tutti questi dubbi, anche perché il ruolo che ha gli compete. Quindi io non capisco stasera tutte queste perplessità quando si ha un ruolo così importante, che si potrebbe tranquillamente giocare e forse avere i chiarimenti del caso, prima di arrivare a fare queste discussioni.

Noi voteremo a favore e mi fa specie che ci sia chi vota contro a bilanci che comunque hanno degli utili. Quindi non so, mi sembra veramente un paradosso, perché ripeto, averne di aziende che comunque fanno utile e che nel contempo svolgono un'azione sociale per il nostro territorio. quindi noi siamo estremamente favorevoli.

Consigliere Mario Lottaroli (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA – RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Io voterò ovviamente a favore del Bilancio. Voglio fare però qualche osservazione in merito al dibattito che abbiamo sviluppato in questa sede, questo pomeriggio. Allora, io parto dal presupposto che nessuna azienda, pubblica o privata, è un orologio svizzero. Ho lavorato in aziende private, ho lavorato in aziende pubbliche, e ho visto un po' in tutti i settori diseconomie, problemi di gestione eccetera. Partendo da questa mia esperienza mi dico che sicuramente è possibile fare dei ragionamenti sulle farmacie comunali che portino a una migliore efficienza, a un miglior rapporto con la clientela, a fare le iniziative che sicuramente possono migliorare il Bilancio e la funzione del servizio che noi vogliamo attribuire alle farmacie. Però io non condivido il discorso del mantenimento di una sola farmacia, perché l'importante, in questa operazione che abbiamo fatto a Casaleto, a Castilverde e che facciamo in Crema, è il tentativo di creare massa critica, quindi di creare una situazione di rapporto tra le varie farmacie, che consenta in termini gestionali, di avere una efficienza maggiore, di avere magari anche una mobilità del personale maggiore tra farmacia e farmacia e quindi anche uno scambio di professionalità che può essere utile sicuramente a migliorare il servizio.

Il consigliere Beretta diceva: "si possono vendere alcune farmacie a Crema ma a Casaleto no, perché svolge una funzione sociale e sarebbe veramente un peccato che i cittadini di Casaleto restassero senza farmacia". Ma però, giocoforza, se noi indeboliamo Crema, indeboliamo Casaleto; voglio dire che Casaleto sta in piedi perché c'è la stampella di Crema, quindi c'è questa sinergia, questa possibilità di rapporto che ha fatto sì che i cittadini di Casaleto non rinuncino alla farmacia.

A me sembra anche molto contraddittorio il ragionamento che fa il Consigliere Torazzi, perché uno dei

capisaldi della lega come ragionamento è quello delle comunità locali, quindi del fatto che si valorizzi quello che una comunità locale ha, in termini di servizio e in termini di competenza.

Poi il Consigliere Torazzi dice: "cosa abbiamo fatto a fare questa operazione a Casaletto? Porta pochi utili.

Io sono d'accordo ripeto sul fatto che bisogna fare di più, e quindi va benissimo la Commissione di garanzia dove noi tutti insieme facciamo delle proposte.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)

Io mi sono convinto: noi voteremo contro a questo Bilancio perché, più fate dichiarazioni e più capisco che state gestendo la cosa in modo sbagliato, oltre a tutti i dubbi iniziali su come era stato illustrato.

Io dico al signor Sindaco, per la sua futura carriera, il benchmarking si fa con i migliori, non con gli omologhi. Il fatto che ci siano dei vincoli tra la farmacia comunale e quella privata, chiaro, non andiamo a comparare i due tipi di contratto, però sugli investimenti, sulle strategie, sulla gestione dei fondi dei finanziamenti del patrimonio facciamo, perché lì si può fare benissimo. Quindi se ci sono delle cose da prendere vanno prese. Il discorso della vendita difficile, premesso che, ripeto, io non sono così convinto che si debbano vendere le farmacie, però se vanno vendute, sarebbe il caso di farlo in un momento di mercato migliore. Però a questo punto mi chiedo: ma se stiamo dicendo che, in seguito a questa legge della Regione Lombardia, (e io ci aggiungo anche tutte le liberalizzazioni che ha fatto Bersani, la farmacia che sta aperta alla Coop eccetera), quel milione di immobilizzi immateriali, l'abbiamo svalutato in conseguenza di tutte queste considerazioni, o è rimasto dentro uguale? Se no abbiamo un problema nel nostro bilancio, lo dico, prendete nota e verificate. Magari l'avete svalutato, non lo so.

Poi ci sono tutta una serie di considerazioni. Al consigliere Piloni, che è una persona di punta, di un partito che io magari per tante cose non apprezzo, che però ha un peso importante e condiziona anche la mia vita, dico: attenzione che se il valore della produzione sale e scende l'utile, vuol dire che stai andando a sbattere; bisogna stare attenti a questo aspetto.

E qui viene il ragionamento di Lottaroli. Io sono a favore delle comunità, però se tu affondi un'azienda perché fai un acquisto poco intelligente come quello di Casaletto perché non lo puoi sostenere, poi chiudi anche quella di Crema.

Chiudo per dire che, se si vuol lavorare bisogna lavorare bene, se no le aziende non stanno in piedi e se non stanno in piedi poi succede che, o si chiudono, o si vendono e questo bisogna evitarlo.

Consigliere Matteo Gramignoli (BUON GIORNO CREMA! BONALDI SINDACO)

Voteremo convintamente a favore per alcuni motivi fondamentali. Innanzitutto la funzione sociale io la vedo in un elemento importante: non abbiamo parlato che queste farmacie sono gestite da circa 20 unità, ma parlando di vendita io vorrei ricordare a tutti che la vendita di farmacie comunali, comprate come diceva il Sindaco, dal farmacista che magari ha l'abitazione di sopra, dove ha il figlio farmacista, comporterebbe che queste persone vadano a casa.

Andremo poi a spiegare che il Consiglio comunale ha impostato questo lavoro e preso queste decisioni. I 20 farmacisti, fattorini eccetera, fanno parte comunque della comunità dell'azienda farmaceutica comunale, quindi è ovvio che in caso di vendita queste persone perderebbero il posto di lavoro e questa non la ritengo una cosa di poco conto.

Un altro elemento fondamentale che incide anche nell'ambito della fatturazione è il problema che è legato, non solo alle farmacie che aumentano, ma anche alla presenza di parafarmacie. L'ultimo elemento fondamentale, come aveva detto anche il Sindaco, non sono passati vent'anni da quando avete amministrato voi, se questo elemento di vendita era valido, lo poteva essere anche quattro anni fa; adesso sì, sono da vendere mentre quattro anni fa no, anzi si è andati anche in espansione andando a Pieranica eccetera.

Ripeto, secondo me è un patrimonio, quello dell'azienda farmaceutica, che sicuramente va incentivato. Si può fare molto di più, il progetto di Ancorotti a me non è dispiaciuto, ritengo che si possa lavorare anche in questo senso. Comunque a favore anche da parte delle nostre liste

Il Presidente non avendo più nessun consigliere iscritto a parlare, mette in votazione la seguente proposta di delibera;

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il Decreto Ministero dell'Interno 19 Dicembre 2013 avente per oggetto "Differimento al 28/02/2014 del termine per la deliberazione del Bilancio di Previsione degli Enti Locali" e che, pertanto, risulta applicabile il disposto di cui all'art. 163, comma 3 del Dlgs 18/08/2000 n. 267, in merito all'autorizzazione dell'Esercizio Provvisorio 2014 sulla base delle risultanze dell'Assestamento di Bilancio 2013;

VISTO il Bilancio di Previsione dell'Esercizio 2014 dell'A.F.M. di Crema, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'A.F.M. stessa, costituito da:

- a) Stato patrimoniale previsionale al 31.12.2014;
- b) Conto Economico di previsione dell'esercizio 2014;
- c) Relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio 2014;

VISTO il Bilancio Pluriennale di Previsione e Piano Programma Triennio 2014/2015/2016 dell'A.F.M. di Crema costituito da:

- a) Stati patrimoniali previsionali al 31.12.2014/2015/2016;
- b) Conti Economici di Previsione Esercizi 2014/2015/2016;
- c) Relazione sul Bilancio Pluriennale 2014/2015/2016;

VERIFICATO che l'A.F.M. di Crema rientra tra le Aziende Speciali, previste dall'art. 114 del DLGS 18.08.2000 n. 267, soggetti a disciplina di statuto, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 30 del 18.03.1996;

VERIFICATO che sia il Bilancio di Previsione Annuale e il Bilancio Pluriennale di Previsione sono inseriti al punto b) e il Piano Programma al punto a) del comma 3 dell'art. 15 dello Statuto indicato al punto precedente, tra gli atti soggetti all'approvazione del Consiglio Comunale;

CONSIDERATO che il Bilancio di Previsione dell'Esercizio 2014 e il Bilancio Pluriennale di Previsione e Piano Programma Triennio 2014/2015/2016 dell'A.F.M. di Crema sono stati approvati con delibera del Consiglio Comunale n.2013/00018 del 22/04/2013;

CONSIDERATO che il Conto Consuntivo 2012 dell'A.F.M. di Crema è stato approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 2013/00257 del 01/07/2013;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta deliberazione ai sensi dell'art. 49 del DLGS 18.08.2000 n. 267;

DELIBERA

- 1) di approvare l'allegato Bilancio di Previsione 2014 e Bilancio Pluriennale di Previsione e Piano Programma Triennio 2014/2015/2016 dell'Azienda Speciale "Azienda Farmaceutica Municipalizzata di Crema" presentato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'A.F.M. di Crema stesso, così come dettagliatamente indicato in premessa.

La proposta sopra riportata, che a seguito di votazione palese per alzata di mano ha ottenuto il seguente risultato:

Sono fuori dall'aula i consiglieri Sartori e Coti Zelati

Voti favorevoli 12

Voti contrari 9

E' APPROVATA

DELIBERA N.22 "Approvazione statuto Azienda Farmaceutica Municipalizzata"

Il **Presidente** sottopone all'attenzione del Consiglio Comunale la proposta di approvazione dello Statuto Azienda Farmaceutica Municipalizzata.

Chiede alla Vice Presidente Commissione Statuto, Cons. Zanibelli, di provvedere alla presentazione dello Statuto dell'Azienda Farmaceutica Municipalizzata, come è uscito dalla Commissione di garanzia. Mi pare abbia trovato un ampio consenso, quindi ritengo che con un po' di buona volontà riusciamo a risolvere velocemente questo tema.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA). In estrema sintesi, il Consiglio di Amministrazione aveva prodotto uno Statuto che doveva recepire gli indirizzi della delibera votata in questo Consiglio Comunale. All'interno della Commissione Statuto e regolamenti ci siamo trovati più volte con il supporto della struttura per recepire gli elementi del nuovo Statuto soprattutto per quanto riguarda gli aspetti di bilancio, gli aspetti legali, gli aspetti delle modifiche intercorse anche per quanto riguarda le aziende speciali. Abbiamo effettuato delle modifiche sulla proposta di Statuto che ci era pervenuta e abbiamo confrontato, articolo per articolo, lo Statuto precedente e il nuovo Statuto, nel rispetto degli indirizzi che erano stati dati. A onore del vero molti degli articoli del precedente Statuto sono stati ripresi perché avevano ancora validità, altri sono stati ampliati. In modo sintetico, il maggior cambiamento deriva dalla riduzione del Consiglio di Amministrazione da cinque a tre membri, della riduzione dell'organo monocratico del Collegio Revisore che è previsto dall'art. 8 della proposta di Statuto, oggi in votazione. La revisione da oggetto societario mediante inserimento di servizi alla persona e alla comunità. Come voi sapete era già previsto nel precedente articolo 4 alla voce h) e i). Nel nuovo art. 8 l'oggetto amplia maggiormente quello che è l'oggetto dell'azienda farmaceutica, declinando ulteriormente anche questa funzione di servizi alla persona e alla comunità. All'interno del dibattito in Commissione si era anche valutato se l'argomento dell'oggetto dell'azienda declinava nel modo così ampio, come è stato, oppure, visto che lo Statuto deve rimanere per un po' di anni, lasciarlo in modo molto stringato, in modo che possa recepire i vari cambiamenti che potranno esserci. È prevalsa l'ipotesi di declinare tutto ma aggiungere riferimento al fatto che se dovessero intervenire cambiamenti negli oggetti delle aziende, come definiti anche per legge, questi vengano recepiti. Anche la funzione di raccordo con enti, associazioni, cooperative sociali, finalizzati ai servizi alla persona sono compresi nell'art. 4 ripeto con una declinazione maggiore rispetto a quello che era già previsto. Per quanto riguarda le analisi del contesto territoriale sono stati inseriti nell'art. 5 declinandoli rispetto al precedente art. 4. Per quanto riguarda gli interventi di prevenzione e profilassi, anche questi vengono declinati all'art. 4, precedentemente erano destinati nell'art. 4 G e vengono ampliati. L'adozione della Carta dei Servizi c'era prima e c'è oggi, riportata nell'art. 32 e 33, mentre quello che riguarda il Bilancio per centri di costo è più inteso essere uno strumento che non un effettivo argomento da Statuto e quindi non è stato ripreso. Per quanto riguarda la tempistica relativa a: trasmissione del consuntivo di bilancio al Consiglio comunale e previsione di bilancio al Consiglio comunale, si fa riferimento al DPR che registra le modalità con cui questo avviene. Questo anche per rispondere alla richiesta da parte del Movimento Cinque Stelle di poter avere contestualmente previsionale e consuntivo. Questo di fatto è normato con una tempistica diversa che non è declinata nell'attuale Statuto proposto perché si fa riferimento al DPR. Quindi diciamo che c'è stato un ampio lavoro per arrivare a questa forma condivisa, poi ovviamente non su tutti gli elementi c'era la stessa percezione di importanza, proprio perché, come ripeto, alcuni articoli sono stati ripresi perché importanti dal punto di vista della descrizione dell'oggetto, delle modalità e delle funzioni presenti nell'Azienda Farmaceutica.

Consigliere Emilio Guerini (PARTITO DEMOCRATICO) Ringrazio la vicepresidente che ha svolto questo lavoro in assenza del Presidente. Poi devo ringraziare il mio collega che a motivo del suo lungo viaggio di nozze ho dovuto seguire quindi tutta la pratica. Questo argomento dimostra una cosa importante. Innanzitutto che questa maggioranza, con tutti i suoi sacrifici, con le limature fatte a questo Regolamento, ha dimostrato di riuscire a coinvolgere il più possibile, e nonostante alcune limature, portare a casa un buon risultato. Volevamo che fosse il più unitario possibile e penso che questo risultato sia stato ottenuto. Il dato politico è questo: il giorno 14 febbraio 2013, quando il Sindaco in quest'aula chiese di cambiare sostanzialmente e aggiungere alcune cose molto importanti alle farmacie, era stata approvata questa risoluzione da parte di tutti, in un modo unanime e così si è arrivati a questo risultato. Una cosa importante anche questa. Si cerca di ridurre, come giustamente ha detto la consigliera, il numero degli amministratori e soprattutto l'aspetto, che noi abbiamo più evidenziato, di inserire un discorso di socialità maggiore da parte della farmacia. Quindi abbiamo istituzionalizzato sostanzialmente questa sua funzione. Quindi la prossima volta i Grillini non potranno dire che sono perplessi o non perplessi. Uno perché non guardano come è fatto il Bilancio e poi perché devono capire che le farmacie comunali hanno una funzione sociale, sono fatte come servizio a questa città e quindi sostanzialmente devono essere più attente e osservare maggiormente questi aspetti che noi evidenziamo. Comunque è stato un buon risultato alla fine. Io spero che servirà alle Farmacie comunali per operare con più tranquillità, continuando il lavoro che stanno offrendo alla città.

Consigliere Sebastiano Guerini (BUON GIORNO CREMA!) Semplicemente per ribadire che lo Statuto nuovo recepisce integralmente gli indirizzi e gli emendamenti di questo Consiglio comunale e soprattutto riduce sensibilmente anche i costi per i nuovi consiglieri di amministrazione, perché sono parificati ai Consiglieri, e quindi i compensi sono effettivamente estremamente ridotti. Però volevo anche ribadire che in Commissione c'è stato un confronto continuo e serrato, ma sempre molto costruttivo e positivo. Sostanzialmente ha soddisfatto un po' tutti.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA) Noi votiamo a favore. Faccio finta che Laura sia ancora il mio capogruppo e noi voteremo a favore. C'è stato un lavoro di Commissione, dove alla fine si è trovato un punto d'incontro. Io ho preso solo la parola, Sebastiano, per ricordare soprattutto a te che stasera questa minoranza sta garantendo due atti importanti. Potevate anche fare uno sforzo ed esserci. Il fatto di non esserci sta a dimostrare che vi interessava poco sia l'una che l'altra cosa. Non potevo dal nostro punto di vista non rimarcare evidentemente questa cosa, ma l'abbiamo fatto volentieri perché quando le cose devono essere fatte, io credo che le minoranze debbano garantire anche il numero legale senza problemi. Se fosse una presa di posizione politica sarebbe diverso.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD) Solo per dire che io mi asterrò sullo Statuto.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA) lo voterò a favore, ma non per confondere quello che è lo Statuto da come venga attuata la gestione delle aziende farmaceutiche. Sono due cose diverse: lo Statuto è quello che regola i rapporti, che regola l'obiettivo, che definisce la cornice entro la quale ci si muove, altra cosa è la gestione di cui prima abbiamo avuto ampia modalità di discussione. Quindi non confondiamo il fatto che, come viene continuamente ribadito, ci sia una funzione sociale, perché questo possa, come dire, far passare che i bilanci possono anche essere non solidi. Sono due cose diverse, tant'è che ho avuto modo di ribadirlo durante i lavori di Commissione, ma l'avevamo detto anche quando è stata approvata la delibera di indirizzo per lo Statuto, dove molti degli elementi erano già presenti, tant'è che chi ha lavorato sa che sono stati ripresi molti articoli sicuramente perché era da aggiornare anche rispetto ai nuovi parametri di legge.

Nessun altro Consigliere avendo chiesto la parola, il Presidente mette in votazione la seguente proposta di delibera.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- il Comune di Crema gestisce l'esercizio di n°2 farmacie comunali della città ed i servizi ad esse connesse attraverso la sua Azienda Speciale "Azienda Farmaceutica Municipalizzata", in forma abbreviata di seguito indicata come "A.F.M.";
- l'A.F.M. è stata costituita in data 02.07.1996 con atto rep.n.87190/22823 a rogito dr. Luigi Ferrigno notaio in Crema, registrato a Crema il 16.07.1997 al n° 1658 serie 1, mediante adeguamento dell'ordinamento alle previsioni dell'art.23 della L.142/90 della precedente Azienda Farmaceutica Municipalizzata di Crema, istituita in data 06.11.1972 con delibera di consiglio comunale n.291;
- con delibera di consiglio comunale n.2013/00003 del 14.02.2013 avente per oggetto "*Linee di indirizzo sull'attività dell'Azienda Farmaceutica Municipalizzata*" il Consiglio Comunale ha dettato i seguenti indirizzi:
 - revisione dello statuto (ivi includendo la riduzione del CDA da 5 a 3 membri e la riduzione a organo monocratico del collegio revisori);
 - revisione dell'oggetto societario mediante inserimento anche di Servizi alla Persona e alla Comunità;
 - ottimizzazione gestionale (con bilancio per centri di costo, contabilità analitica e controllo di gestione);
 - interventi di tipo sociale da definire in coordinamento con i Servizi Sociali Comunali;
 - analisi del contesto territoriale in relazione a possibili nuove presenze di AFM nei comuni del territorio in relazione a costi/benefici;
 - interventi per nuove e possibili convenzioni con Enti, Associazioni e Cooperative sociali finalizzati ai servizi alla persona e alla comunità;
 - interventi di prevenzione e profilassi, per un corretto utilizzo dei farmaci ed il perseguimento del benessere personale;
 - adozione della Carta dei Servizi;
 - studio soluzioni logistiche più appropriate per le sedi di vendita aziendali ed azioni conseguenti.
 - Il Consiglio di Amministrazione dell'AFM ha trasmesso la proposta di aggiornamento statutario che è stata oggetto di analisi e valutazione della Commissione Consiliare Statuti e Regolamenti;

VISTO l'allegata bozza di statuto licenziata dalla citata commissione consiliare e condivisa dal Consiglio di Amministrazione dell'AFM, il cui testo si compone di n.34 articoli;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta di deliberazione, ai sensi dell'art.49 del D.Lgs.n.267 del 18.08.2000;

DELIBERA

- 1) di approvare, per le motivazioni in premessa citate, la nuova proposta statutaria dell'AFM come da testo allegato composto da n.34 articoli;
- 2) di trasmettere, ad avvenuta esecutività, la presente deliberazione al Consiglio di Amministrazione dell'AFM per i conseguenti provvedimenti di competenza.

La proposta sopra riportata, che a seguito di votazione palese per alzata di mano, ha dato il seguente risultato:

(Sono fuori i Consiglieri: Sartori, Coti Zelati e Arpini)

voti favorevoli n.18
astenuti n.1 (Cons. Torazzi)

E' APPROVATA

Alle ore 20.30 del 8 APRILE 2014 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

**Il Presidente del Consiglio
Vincenzo Cappelli**

**Il Segretario Generale
Maria Caterina De Girolamo**